



*BILANCIO CONSUNTIVO*

*ESERCIZIO 2012*



FONDAZIONE  
CRUP

## FONDAZIONE CRUP – BILANCIO 2012

### INDICE

<b>Introduzione</b>	Pag.	4
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>		
1. L'identità	“	5
1.1. Quadro istituzionale	“	5
1.2. Cenni storici	“	6
1.3. La governance	“	7
1.4. L'assetto istituzionale	“	9
1.4.1. L'Organo di Indirizzo	“	9
1.4.2. Il Consiglio di Amministrazione	“	10
1.4.3. Il Collegio Sindacale	“	10
1.4.4. Il Presidente	“	10
1.4.5. Le Commissioni istituzionali	“	11
1.4.6. Le Commissioni tecniche	“	11
2. La Carta delle Fondazioni	“	11
3. L'attività	“	12
4. Il patrimonio	“	14
4.1. Il patrimonio mobiliare	“	14
4.2. Il patrimonio immobiliare	“	15
4.3. Il patrimonio artistico	“	16
5. I progetti propri	“	17
5.1. Volume “Fondazione CRUP venti anni 1992-2011”	“	17
5.2. Manuale “Fondazioni bancarie e nuova economia della cultura”	“	18
5.3. Progetto Le Frece Tricolori a scuola	“	18
5.4. Housing sociale	“	19
5.5. Consulta del Triveneto	“	19
5.6. Progetto didattico “Messaggero Veneto Scuola”	“	20
5.7. La comunicazione	“	21
5.7.1. Sito internet	“	21

<b>Relazione economica e finanziaria</b>	Pag. 22
1. L'economia reale	“ 22
1.1. Performance dei mercati finanziari	“ 22
2. Patrimonio	“ 24
2.1. Gestioni esterne	“ 24
2.2. Tesoreria	“ 26
2.2.1. Aumento di capitale in Intesa San Paolo S.p.A.	“ 27
3. Partecipazioni finanziarie	“ 29
3.1. La Partecipazione in Intesa San Paolo S.p.A.	“ 29
3.2. La Partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	“ 29
3.3. La Partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	“ 31
<b>L'attività istituzionale – Bilancio di missione</b>	“ 32
1. Le risorse	“ 34
1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore	“ 34
1.2. Le erogazioni nel biennio 2011-2012: dati a confronto	“ 35
1.3. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2012	“ 38
2. Il processo erogativo	“ 39
2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti	“ 39
2.2. L'attività dal 2008 al 2012	“ 39
3. I settori rilevanti	“ 39
3.1. Educazione, istruzione e formazione	“ 39
3.2. Arte, attività e beni culturali	“ 41
3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	“ 45
3.4. Ricerca scientifica e tecnologica	“ 47
4. I settori ammessi	“ 49
4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza	“ 49
4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	“ 49
4.3. Protezione e qualità ambientale	“ 49

4.4. Attività sportiva	Pag. 50
4.5. Crescita e formazione giovanile	“ 50
4.6. Altri diversi	“ 51
5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto	“ 51
<b>BILANCIO D'ESERCIZIO</b>	“ 53
1. Stato Patrimoniale	“ 54
2. Conto Economico	“ 56
3. Nota Integrativa	“ 57
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	“ 89

*È con piacere che presentiamo questo bilancio che dà conto del contributo che la Fondazione ha apportato nel 2012 per lo sviluppo del tessuto economico, culturale e sociale delle province di Udine e Pordenone.*

*In un contesto particolarmente difficile e complesso come quello che stiamo vivendo, la Fondazione con i risultati economici raggiunti grazie alla gestione del patrimonio, ha mantenuto costante il livello delle erogazioni cercando di destinare risorse crescenti alle giovani generazioni e al sostegno delle fragilità sociali in un continuo processo di dialogo per poter orientare sempre meglio il proprio operato sulla base delle effettive necessità e potenzialità del territorio.*

*Lionello D'Agostini*

Presidente della Fondazione CRUP

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

### **1. L'identità**

#### ***1.1. Quadro istituzionale***

La legge “Amato”, di cui nel 2012 si è celebrato il 21° anno, ha creato i presupposti giuridici per lo scorporo dell'azienda bancaria e l'affermarsi delle odierne fondazioni.

Le Casse di Risparmio, sorte agli inizi dell'Ottocento, erano istituti nei quali convivevano due anime: quella rivolta all'esercizio del credito e quella dedicata a interventi di utilità sociale nei confronti delle comunità di riferimento. Dando attuazione ai principi recati dalla legge “Amato”, esse conferirono l'azienda bancaria a una nuova apposita entità giuridica (Cassa di Risparmio SpA), per assumere la qualificazione di Ente conferente (poi denominato Fondazione), al quale furono assegnate finalità di interesse pubblico e di utilità sociale.

Oggi le fondazioni sono ancora espressione di quelle collettività da cui sono derivate e che la legge Ciampi e la Corte Costituzionale hanno formalmente consacrato come “persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale”, collocate a pieno titolo “tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali”.

In questo ventennio, le fondazioni sono andate ben al di là del disegno originario, svolgendo appieno e senza esitazione il ruolo di soggetti non profit dediti al sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento, che sanno coniugare la loro duplice anima di investitore e di “corpi intermedi” della società.

Il loro numero in Italia è di 88 e intervengono a favore di enti e istituzioni, concorrendo a soddisfare esigenze diffuse della collettività in diversi segmenti della vita civile.

L'attesa comune per questi soggetti istituzionali è che venga fatta una riforma della legislazione civilistica che assegni una moderna normativa agli enti non profit, il cui contributo alla crescita economica e della società civile sta divenendo via via più rilevante.

Ad esempio la nuova disciplina dovrebbe tenere conto e dare attuazione al principio di sussidiarietà, che vede l'intervento delle fondazioni sussidiario rispetto a quello statale nel perseguimento delle finalità di interesse generale. Tali corpi intermedi infatti sono in grado di svolgere una funzione sociale e di soddisfare dei bisogni generali, di talché lo Stato non solo non deve privarli delle loro competenze, ma deve incentivarli e sostenerli.

Come rilevato dall'avv. Giuseppe Guzzetti, Presidente dell'ACRI – Associazione di fondazioni e di Casse di Risparmio SpA nella sua relazione al Congresso di Palermo, tenutosi il 7 giugno 2012, l'attuale regime di tassazione non valorizza il ruolo sussidiario delle fondazioni di origine bancaria e non appare coerente con l'art. 118 della Costituzione, che invece la sussidiarietà, sia verticale sia orizzontale, invita a sostenere e a rafforzare. E il confronto con l'Europa rende ancor più evidente il trattamento sfavorevole applicato alle nostre fondazioni. In Italia, invece, negli ultimi mesi si è scatenato un fuoco di fila sulle fondazioni sul tema dell'Imu, utilizzato in maniera pretestuosa per rimettere in

discussione l'identità delle fondazioni, non tenendo in alcun conto né il pronunciamento della Corte Costituzionale del 2003, né il virtuoso esercizio dell'attività filantropica che da anni le nostre fondazioni svolgono. Ebbene, al riguardo bisogna dire che non è vero che le fondazioni non paghino l'Imu. La pagano su tutti gli immobili, così come pagavano l'ICI, con eccezione di quegli edifici destinati esclusivamente a finalità sociali e culturali, in conformità alle disposizioni legislative, alla stregua di tutte le altre fondazioni di origine bancaria, delle associazioni e degli altri soggetti privati non profit. Basti pensare che il totale dell'esenzione per tutte le fondazioni di origine bancaria nel 2012 è pari a soli 600.000 euro, a fronte dei 3 milioni di euro versati come Imu.

La mozione finale del Congresso di Palermo del giugno 2012 ha impegnato l'ACRI e le fondazioni a:

- dare applicazione alla "Carta delle Fondazioni", adeguando i testi statutari, regolamentari e i processi operativi al fine di recepirne i contenuti;
- proseguire la propria azione secondo canoni di trasparenza, indipendenza, responsabilità e terzietà soprattutto rispetto ai poteri politici, economici e di ogni altra natura;
- avviare il Fondo nazionale iniziative comuni;
- consolidare l'alleanza con il Terzo Settore per una maggiore valorizzazione del principio di sussidiarietà;
- continuare nell'attuazione delle intese in essere con il mondo del Volontariato;
- continuare con determinazione nel sostegno attivo e costruttivo della Fondazione con il Sud;
- promuovere e diffondere professionalità, conoscenza e modalità innovative nel perseguimento della missione;
- operare per promuovere iniziative che diffondano la cultura e la conoscenza dei corpi intermedi;
- svolgere ogni più incisiva azione per la riforma del Titolo II, Libro I, del codice civile, anche al fine di ricondurre le nostre fondazioni nella disciplina civilistica comune, superando le specificità;
- sollecitare l'avvio di una riflessione per una revisione profonda della disciplina fiscale del privato-sociale;
- adoperarsi affinché si sviluppino forme innovative nel campo dell'assistenza sociale che facendo leva sul principio di sussidiarietà promuovano la formazione di un *welfare* di comunità.

## ***1.2. Cenni storici***

Nata l'1.1.1992 in ossequio alla c.d. legge Amato, nel 2011 la Fondazione - che si configura come l'erede sostanziale dei Monti di Pietà e della Cassa di Risparmio - è entrata nel suo 21° anno di vita.

Con atto notarile del dicembre 1991, l'Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, in applicazione della legge "Amato", diede vita alla **Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone** conferendovi l'azienda bancaria e - in pari data - assunse la denominazione di **Fondazione CRUP**, detenendo il 100% delle azioni partecipative nella società conferitaria.

Una storia che ha segnato in misura via via crescente il panorama culturale, economico e sociale delle province di Udine e Pordenone attribuendo alla Fondazione il ruolo di risorsa locale



straordinaria per dare energia e slancio a quel fenomeno, vieppiù rilevante nelle società avanzate, che viene definito come Terzo Settore.

Per avere una visione globale e storica della presenza della Fondazione sul territorio, viene di seguito riportato il quadro delle erogazioni assegnate dal 1992 al 2012.

<b>Esercizio</b>	<b>Erogazioni istituzionali</b>	<b>Accantonamento al Fondo per il volontariato e al Fondo per la realizzazione del progetto sud</b>	<b>Totale Erogazioni</b>
1992 <sup>(1)</sup>	617.707		617.707
1993	842.894	19.625	862.519
1994	397.972	25.306	423.278
1995	131.315	46.481	177.796
1996	1.274.076	69.722	1.343.798
1997	1.385.172	119.818	1.504.990
1998	2.298.408	262.360	2.560.768
1999	3.830.689	408.001	4.238.690
2000 <sup>(2)</sup>	5.306.983	244.451	5.551.434
2001	5.066.792	396.072	5.462.864
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	183.808	8.832.265
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
2012	8.017.322	314.367	8.331.689
<b>TOTALE</b>	<b>118.638.522</b>	<b>8.904.276</b>	<b>127.542.798</b>

(1) Esercizio della durata di nove mesi.

(2) Esercizio della durata di quindici mesi.

### **1.3. La governance**

L'argomento riguarda gli organi – e le persone che li compongono – deputati ad amministrare, controllare e gestire, con le modalità e nei termini previsti da leggi, regolamenti e statuto, l'attività istituzionale della Fondazione e il suo patrimonio.

Ricordiamo che gli assetti strutturali e organizzativi si basano su disposizioni contenute in prevalenza nel D.Lgs 17 maggio 1999 n. 153 e nel D.M. 18 maggio 2004 n. 150, che è regolamento attuativo contemplato dall'art. 11 comma 14 della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

La Carta delle Fondazioni prevede che le fondazioni svolgano la loro attività interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, e operano le loro scelte libere da ingerenze e condizionamenti esterni che ne possano limitare l'autonomia. Il rapporto con gli attori locali, pubblici e privati, è informato da spirito di collaborazione, nel reciproco rispetto delle autonomie e prerogative decisionali.

Gli statuti, nel definire l'assetto organizzativo delle fondazioni, obbligatoriamente prevedono organi distinti per le funzioni di indirizzo, di amministrazione e di controllo, che operano nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondono del loro operato.

Tenendo conto di obiettivi, priorità e programmi stabiliti dall'Organo di Indirizzo, l'organo di amministrazione sviluppa proposte e impulsi. Insieme elaborano strategie di intervento e modalità operative di azione tenendo conto delle istanze e dei bisogni provenienti dal territorio e provvedendo a comunicare alle comunità di riferimento, nelle forme ritenute più idonee, le decisioni assunte e i risultati conseguiti.

Tali prassi operative andranno sottoposte a verifica, a esito della quale andrà valutato di volta in volta se confermare o modificare l'impostazione e/o l'applicazione delle modalità prescelte.

L'ambito di operatività è riferito in prevalenza al territorio della provincia o della diversa area in cui la Fondazione agisce, legata com'è al territorio. Gli obiettivi generali rispondono a finalità di crescita del benessere del territorio di riferimento e di proporzionale ripartizione delle risorse.

Nel contribuire attraverso la propria azione al miglioramento delle condizioni della comunità, la Fondazione si attiene a criteri di pubblicità e trasparenza, operando sulla base del principio di sussidiarietà, privilegiando la coprogettazione delle iniziative e la realizzazione di iniziative intersettoriali.

Sono essenziali la determinazione e il possesso, per i soggetti che svolgono funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione e controllo presso le fondazioni, di requisiti di professionalità e onorabilità, intesi come requisiti di professionalità, competenza e autorevolezza in grado di contribuire al perseguimento delle finalità istituzionali.

Sono contemplate ipotesi di incompatibilità in modo da evitare conflitti di interesse e assicurare l'indipendenza nello svolgimento dei rispettivi compiti e la trasparenza delle decisioni.

La Carta delle Fondazioni sancisce che nel processo di composizione degli organi le fondazioni adottino le misure idonee a favorire, nel rispetto del principio di efficiente funzionamento, la presenza di personalità in grado di concorrere proficuamente alla loro attività e alle loro finalità istituzionali, perseguendo un'adeguata presenza di genere.

Occorre tenere presente la previsione statutaria secondo la quale i componenti degli organi della Fondazione sono nominati per periodi di tempo limitati e possono essere confermati per una sola volta, come meglio sotto specificato.

C'è poi la struttura esecutiva, con la direzione e gli uffici, che supporta gli organi amministrativi e ne applica le decisioni e gli indirizzi con scrupolo e professionalità, in permanente dialogo

con la Presidenza. Questi sono tenuti alla piena osservanza di principi di riservatezza e di deontologia professionale, anche nei rapporti con i mezzi di comunicazione.

Nel corso del 2012 si è presentata la necessità di provvedere alla nomina del nuovo Direttore della Fondazione, posto risultato vacante dopo la scadenza del contratto dell'ing. Pier Antonio Varutti.

La nuova figura doveva rispondere ad alcuni requisiti ed essere nominata secondo le procedure e la forma contrattuale predefinite dal Consiglio, secondo delle direttrici condivise imposte dalla delicatezza del ruolo e dalle notevoli ricadute sia interne che esterne.

La ricerca è stata quindi avviata lo scorso anno e pubblicizzata attraverso la stampa e il sito internet dell'Ente. I curricula pervenuti sono stati sottoposti ad una prima scrematura sulla base dei criteri di ammissibilità definiti dal Consiglio, mentre i rimanenti sono stati graduati, in forma anonima, in base alla conoscenza delle problematiche della Fondazione e dell'esperienza professionale acquisita nell'ambito dei settori di intervento della stessa.

La selezione ha portato ad una scelta unanimemente condivisa, che si è tradotta con la nomina del nuovo Direttore da parte del Consiglio di Amministrazione.

#### **1.4. L'assetto istituzionale**

Lo statuto della Fondazione prevede i seguenti organi istituzionali: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente.

Allo scopo di agevolare il compito di tali organi sono istituite le Commissioni consultive (Istruzione formazione e ricerca; Arte Attività e Beni Culturali; Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato) e le Commissioni tecniche (Commissione Finanza e Commissione Immobili), con compiti consultivi su questioni, rispettivamente, in materia finanziaria ed edilizio-immobiliare.

La vigilanza sulle fondazioni è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ha per scopo la verifica del rispetto della legge e degli statuti, la sana e prudente gestione delle fondazioni, la redditività dei patrimoni e l'effettiva tutela degli interesse contemplati negli statuti.

##### **1.4.1. L'Organo di Indirizzo**

L'Organo di Indirizzo è formato da 24 membri, di cui 20 indicati dagli Enti designanti (Province di Udine e Pordenone, Comuni di Udine e Pordenone, CCIAA di Udine e Pordenone, Comune di Aquileia, Comune di Cividale, Comune di Sesto al Reghena, Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, Consorzio Universitario del Friuli, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Centro Iniziative Culturali di Pordenone, Ordine degli Avvocati di Udine, Pordenone e Tolmezzo, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri delle Province di Udine e Pordenone) e 4 cooptati.

I componenti designati agiscono nell'esclusivo interesse della Fondazione e non sono rappresentanti degli enti designanti, né a questi rispondono.

L'Organo di Indirizzo è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale, oltre ad approvare il bilancio di previsione e quello consuntivo.

In base allo statuto vigente, i componenti dell'Organo di Indirizzo durano in carica 6 esercizi dalla data di nomina e possono essere rieletti per un solo ulteriore mandato.

Si evidenzia che nell'aprile 2012 l'Organo di Indirizzo, giunto a naturale scadenza, ha provveduto alle nuove nomine dei suoi componenti. Già in gennaio sono state avviate le procedure di rinnovo previste dalla legge e dallo statuto della Fondazione e si sono consultati i rappresentanti dei 20 Enti designanti deputati a fornire le terne.

#### ***1.4.2. Il Consiglio di Amministrazione***

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri (da 7 a 11) eletti dall'Organo di Indirizzo.

Con le ultime modifiche statutarie è stata prevista una riduzione del numero minimo di Consiglieri, che passa da 7 a 5, fermo restando che il limite massimo di Amministratori rimane fissato in 11.

Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

I componenti vengono nominati per quattro esercizi e possono essere riconfermati una sola volta. Il mandato termina con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

#### ***1.4.3. Il Collegio Sindacale***

E' l'organo di controllo della Fondazione ed esercita le funzioni attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente.

E' composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

Esso interviene alle adunanze del Consiglio e dell'Organo di Indirizzo e si riunisce trimestralmente per le verifiche previste dallo statuto.

I Sindaci restano in carica quattro esercizi e possono essere confermati per un solo mandato, che termina con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

#### ***1.4.4. Il Presidente***

Il Presidente, nominato dal Consiglio nell'ambito dei propri componenti, rappresenta la Fondazione e sovrintende al suo funzionamento.

In virtù dei principi sanciti dalla Carta delle fondazioni è stata inserita la previsione statutaria secondo la quale al Presidente viene attribuito il compito di stimolo e coordinamento della Fondazione.

Presiede l'Organo di Indirizzo ed il Consiglio di Amministrazione, vigilando sulla esecuzione delle deliberazioni di quest'ultimo e sul conseguimento delle finalità istituzionali.

Sovrintende a tutta l'attività svolta dal Direttore e, suo tramite, dalla struttura operativa, assicurando uno svolgimento dell'attività conforme allo statuto, alle delibere assunte dagli organi istituzionali, alle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza, alla legge.

Mantiene i contatti con i componenti dell'Organo di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, delle Commissioni interne consultive e funge da punto di raccordo di tutte le decisioni assunte.

Intrattiene i rapporti con le autorità pubbliche e le istituzioni, nonché con l'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA.

Svolge inoltre un'attività di raccordo con la banca d'origine, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA e con la capogruppo Intesa San Paolo SpA, nella quale attualmente è investita la maggior parte del patrimonio della Fondazione.

Instaura e conserva nel tempo una rete di rapporti con i rappresentanti delle associazioni operanti sul territorio, che beneficiano dei contributi della Fondazione, per meglio comprenderne la missione ed i progetti ad essa sottoposti.

Intrattiene altresì i rapporti con gli enti partecipati, alle cui assemblee interviene direttamente o a mezzo di propri rappresentanti.

#### ***1.4.5. Le Commissioni istituzionali***

Le Commissioni consultive hanno il compito di esprimere pareri in ordine alle richieste di contributo pervenute alla Fondazione e sono presiedute dal Presidente o da un suo delegato, mentre ne fanno parte, di diritto, i Vice Presidenti e il Direttore.

Le Commissioni sono tre:

1. Istruzione, formazione e ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

#### ***1.4.6. Le Commissioni tecniche***

Contestualmente alle Commissioni consultive vengono nominate anche le due Commissioni tecniche: la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, entrambe investite per i competenti pareri in materia finanziaria e patrimoniale la prima ovvero nel comparto edilizio-immobiliare la seconda.

## **2. La Carta delle Fondazioni**

La Carta delle Fondazioni è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA del 4 aprile 2012 e dal Congresso di Palermo, dopo un percorso partecipato e coinvolgente che ha visto protagoniste la gran parte delle fondazioni. Essa si pone come obiettivo quello di definire orientamenti e linee guida condivise cui le fondazioni possano volontariamente ispirarsi, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna. In concreto, si tratta di formalizzare e dare visibilità a orientamenti che vadano nella direzione della trasparenza, indipendenza e responsabilità nei confronti dei

territori di riferimento in tema di *governance*, attività erogativa e gestione del patrimonio.

La Carta costituisce però nello stesso tempo una risposta efficace e concreta alle critiche che sono state e continuano a essere mosse nei confronti delle fondazioni, che testimoniano la scarsa conoscenza della loro attività e del ruolo determinante che esse svolgono nei territori di riferimento.

Come indicato dall'ACRI, proprio in virtù del ruolo acquisito, le fondazioni devono rafforzare la propria posizione e guardare con serenità alle sfide che la attendono, operando essenzialmente in due direzioni: da una parte devono tendere a ribadire l'autonomia e l'indipendenza rispetto alle ingerenze della "politica" e salvaguardare la loro indipendenza attraverso forme di autoregolazione che diano prova di buon governo e siano idonee a rispondere alle accuse di autoreferenzialità; dall'altra, devono promuovere comportamenti e azioni di sistema che consentano alle fondazioni di muoversi con maggiore sintonia, affrontare con maggiore compattezza gli interlocutori pubblici e privati, sviluppare sinergie che ne rafforzino l'operato.

E' da queste considerazioni che l'ACRI ha sollecitato l'adozione della Carta da parte delle fondazioni, modificando, coerentemente ai suoi principi, gli statuti e gli altri documenti di riferimento di ogni singola Fondazione.

La nostra Fondazione si è quindi attivata per recepire gli orientamenti guida ed i dettami di questo nuovo documento, dopo aver compiuto un'attenta analisi della struttura istituzionale, operativa e finanziaria del nostro Ente (sistema di *governance* e di *accountability*; l'attività istituzionale, la gestione del patrimonio).

Proprio in vista dei rinnovi di primavera, la Fondazione CRUP ha approvato le modifiche statutarie (Consiglio del 17 febbraio 2013 ed Organo di Indirizzo dell'11 marzo 2013) ed i tre regolamenti interni: regolamento nomine, regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, regolamento per la gestione del patrimonio. Tali documenti sono stati adottati al fine di rendere operativi i principi della Carta, precedendo, come auspicato dall'ACRI, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

### **3. L'attività**

Il presente documento vuole dare conto dell'attività svolta dalla Fondazione nel corso del 2012, mediante anche l'analisi dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi prefissati: risultare capace ed abile a captare i bisogni della comunità di riferimento, comprenderne le esigenze, identificare le priorità di intervento; insomma, divenire un'antenna sul territorio, aperta e pronta al dialogo con gli attori, pubblici e privati, che si prefiggono la crescita delle comunità secondo i valori della solidarietà e dell'interesse generale.

Nello svolgimento della sua missione istituzionale, la Fondazione ha cercato di rispettare un generale criterio di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico, sempre più in affanno rispetto ai bisogni della società civile, trattandosi di un ente che interviene nei settori definiti dalla legge con un ruolo

sussidiario e non sostitutivo degli organismi pubblici. Maggiore enfasi è stata posta sul concetto che la Fondazione è sì un Ente che persegue le tradizionali finalità di beneficenza e pubblica utilità, ma si impone oggi sul territorio come una realtà moderna, dinamica, aperta al dialogo e presente nelle due province di Udine e Pordenone.

La Fondazione ha cercato di divenire un ente catalizzatore, che con autorevolezza e neutralità ha svolto un ruolo di coordinamento e di responsabilità. Ma la Fondazione si è proposta anche come propulsore di innovazione, in grado di stimolare direttamente o in partnership con altri soggetti operanti sul territorio processi di innovazione in campo sociale, culturale e formativo.

Il presente documento intende inoltre dare conto delle performances economiche e patrimoniali della Fondazione, dalle quali vengono tratte le risorse necessarie all'attività istituzionale.

Va evidenziato innanzitutto che è stato impiegato il **massimo impegno per reperire le risorse economiche** necessarie a garantire la continuità delle erogazioni finalizzate a supportare le iniziative del territorio, trovandosi in un contesto economico molto complesso e non potendo, per legge, attingere al proprio patrimonio.

Pertanto, rispettando la propria mission statutaria (“sostenere iniziative volte alla promozione del tessuto sociale, culturale ed economico del territorio delle province di Udine e Pordenone”) e ricordando che la Fondazione è tenuta a “conservare ed accrescere il proprio patrimonio, e a sostenere il territorio con i proventi che da tale patrimonio derivano”, si è ricorsi a nuovi strumenti di investimento e nuove strategie finanziarie. Il reperimento delle risorse è infatti fondamentale per garantire **la sostenibilità** dei progetti, delle spese di mantenimento della struttura.

La prima significativa azione intrapresa con questa finalità è stata la gestione tattica dell'operazione di aumento di capitale sociale di Intesa S. Paolo SpA, a cui gli Organi competenti della Fondazione hanno dato seguito, che ha portato a un risultato positivo nel 2012 di oltre 2,68 milioni di euro. Grazie a una buona strategia di investimento che la Fondazione ha rivisto e attuato sull'allocazione di portafoglio, nel 2012 il patrimonio mobiliare della Fondazione, tra amministrazione diretta e gestioni esterne, ha prodotto un risultato economico decisamente superiore al target minimo di rendimento prefissato nei documenti programmatici della Fondazione (3%), attestandosi su una percentuale vicina all'8%, per circa 16 milioni di euro.

Nell'ottica di una migliore programmazione dell'attività degli Organi Istituzionali, in un contesto congiunturale caratterizzato da una crisi globale lunga e dagli sviluppi imprevedibili, a partire dal 2013 la nostra Fondazione intendere coprire le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio (cd. deliberato dell'esercizio) attraverso l'utilizzo dei Fondi Istituzionali, alimentati tempo per tempo con gli accantonamenti degli esercizi precedenti. Tale *modus operandi*, tra l'altro, è già adottato dalla maggior parte delle “consorelle”.

Le Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio non avranno più un'evidenza nel conto economico, ma in un apposito prospetto in nota integrativa e nel bilancio di missione.

Il reddito residuo dell'esercizio dopo la copertura delle spese di funzionamento degli oneri fiscali, in

ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 dello Statuto e dall'articolo 8 del 153/99 lettera d), alimenterà i Fondi per le attività istituzionali per futuri utilizzi.

Sulla base dei dati disponibili al 31.12.2012, i Fondi disponibili per l'attività erogativa, ovvero il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti ed il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, ammontano rispettivamente a euro 10.943.132 ed euro 9.108.549.

#### **4. Il patrimonio**

Per svolgere la sua missione istituzionale sul territorio, la Fondazione è dotata di un suo patrimonio, dalla cui gestione dipende la vita stessa dell'Ente. La legge infatti prescrive che questo debba essere amministrato con criteri prudenziali di rischio, in modo tale che ne venga conservato il valore e se ne possa ottenere una redditività adeguata, da investire per la maggior parte sul territorio di competenza.

Il patrimonio della Fondazione si compone di una parte mobiliare e di una immobiliare: la prima comprende il patrimonio amministrato in gestione diretta (tesoreria), le gestioni esterne e le partecipazioni finanziarie (Intesa Sanpaolo SpA, Cassa Depositi e Prestiti e Sinloc SpA); nella seconda sono comprese, per la quasi totalità, le somme corrisposte per l'acquisto degli immobili di proprietà (il **compendio immobiliare** sito in Via Manin-Via Prefettura-Piazzetta Valentinis in Udine, ove trova ubicazione la sede la Fondazione e il **Palazzetto** del Pordenone, ove troverà collocazione la sede di Pordenone).

Inoltre nel patrimonio si collocano anche i **beni artistici** già di proprietà della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (oltre 500 opere).

Nel 2012 il patrimonio netto della Fondazione ammonta a oltre 220 milioni di euro.

##### **4.1. Il patrimonio mobiliare**

Nel 2012 la strategia di investimento della Fondazione ha proseguito i criteri di gestione adottati negli ultimi anni, improntati alla crescita ma con un profilo di rischio contenuto, un' elevata liquidabilità del portafoglio ed una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati.

I principi che la Fondazione ha sempre assunto come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio discendono direttamente dal quadro normativo e statutario – ora recepiti ufficialmente anche nel Regolamento per la gestione del Patrimonio - e sono: la conservazione del patrimonio, l'osservanza di criteri prudenziali, la redditività ed economicità della gestione, la diversificazione e la trasparenza.

Il patrimonio non immobilizzato detenuto dalla Fondazione – alla fine dell'esercizio 2012 – ammonta a circa 150 milioni di euro; di questi, circa 105 milioni costituiscono la tesoreria, mentre 45 risultano affidati in gestione a tre società specializzate.

Le politiche di investimento, perseguite dalla Fondazione, hanno superato gli obiettivi prefissati,



assicurando delle buone entrate e in particolare la sostanziale integrità del patrimonio.

## 4.2. Il patrimonio immobiliare

Nel 2012 la Fondazione ha proseguito l'attività avviata a fronte della progettualità comprendente il proprio patrimonio immobiliare.

Il **compendio immobiliare di proprietà**, che comprende il Palazzo d'oro - sede attuale della Fondazione – e il Palazzo ex Braida-Caratti, ex Pividori-Gori ed ex Gori-Caratti, per quasi 7.000 mq di superficie.

Dei quattro, il più vasto ed importante è rappresentato senza dubbio dal **palazzo Contarini**, noto anche come “Palazzo d'Oro”, sede della Fondazione, le cui facciate “secessioniste” sono state recentemente riportate agli antichi splendori, con i suoi fregi in oro e turchese. Tale compendio risulta sicuramente sovrabbondante rispetto alle esigenze presenti e anche future della Fondazione, per cui appare ragionevole ipotizzare l'alienazione di una parte, anche se i mercati non suggeriscono come propizio il momento attuale.

Da non trascurare, d'altra parte, il fatto che sull'**edificio quadrilatero di via del Monte – via Mercatovecchio**, sede storica della Cassa di Risparmio, è stato a suo tempo costituito un diritto di prelazione a favore della Fondazione Crup.

Nel corso del 2012 sono state condotte le trattative per l'acquisizione del “**Palazzetto**” del **Pordenone**, sito lungo il corso principale di Pordenone e considerato un patrimonio storico-artistico dell'intera Regione, soggetto a vincolo culturale. Il contratto di compravendita è stato sottoscritto il 22 gennaio 2013 per un corrispettivo di 487 mila euro. Trattandosi di un edificio vincolato, il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali avrebbe potuto esercitare il diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della denuncia del trasferimento di proprietà ai sensi degli artt. 59 e seguenti del Codice per i Beni Culturali. Il diritto non è stato esercitato e, quindi, la Fondazione ha sottoscritto l'atto definitivo il 9 aprile 2013.

Si tratta di una struttura abitativa cinquecentesca che presenta delle caratteristiche di grande pregio e importanza, posto che alcuni suoi ambienti furono utilizzati come studiolo dal nostro insigne pittore Giovanni Antonio Sacchis, detto “Il Pordenone”. Questa parte si trova al 2° piano del Palazzetto e non è attualmente in vendita, mentre la porzione acquistata dalla Fondazione riguarda, per ora, gli spazi comuni, il primo piano e metà del sottotetto, per un totale di 450 mq.

Lo stabile, disabitato da anni, deve essere totalmente restaurato e ristrutturato, salvo il tetto, che ha costituito oggetto di un importante intervento di restauro e risanamento effettuato nel 2001 e la facciata, che rientra nel progetto “Facciate del Corso”. L'edificio è stato sottoposto a vincolo nel 1990 in base alla legge 1.6.1939 n. 1089.

Le motivazioni dell'acquisto sono di duplice natura: la prima è relativa al valore dello stabile, considerato un patrimonio artistico dell'intera Regione e molto amato dalla cittadinanza pordenonese; la seconda motivazione, invece, è attinente alla necessità di acquisire una dignitosa sede di rappresentanza della Fondazione nel capoluogo della Destra Tagliamento.

Un altro tema che sta particolarmente a cuore alla Fondazione è il progetto del **parking sotterraneo di Piazza Primo Maggio**, che ospiterà 480 posti macchina distribuiti su tre livelli.

Alla Fondazione saranno riservati 32 posti, posizionati sul primo livello. In considerazione del fatto che la Fondazione non dispone di posti auto annessi al compendio immobiliare di proprietà, i nuovi posti macchina, oltre che a rimanere a disposizione della Fondazione, serviranno ad accrescere il valore della proprietà.

#### **4.3. Il patrimonio artistico**

Quanto al **patrimonio artistico** di proprietà - che si compone di oltre 500 opere tra quadri, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistate nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA - la Fondazione è interessata a proseguire con le iniziative volte all'utilizzo, alla pubblica fruizione e alla promozione dello stesso.

In questo solco si colloca il progetto di allestire delle mostre itineranti nei Comuni delle due province di Udine e Pordenone, per portare sul territorio opere d'arte che altrimenti rimarrebbero sconosciute al largo pubblico.

Con riferimento alla collezione artistica, va ricordato che questa è stata implementata con alcune donazioni di artisti o eredi che hanno voluto cedere gratuitamente le opere al nostro Ente.

Inoltre hanno avuto una significativa implementazione le richieste di prestito di opere d'arte da esporre in mostre organizzate sul territorio dalle Province, dai Comuni, dall'Azienda Speciale Villa Manin di Passariano, dalla Triennale Europea dell'Incisione, da Musei dislocati sul territorio, come di seguito indicate.

Mostra organizzata dalla Triennale Europea dell'Incisione

**Carte preziose. Le opere grafiche della collezione d'arte della Fondazione CRUP,**

Villa Manin di Passariano, dal 19 novembre 2011 al 15 gennaio 2012

San Vito al Tagliamento, Chiesa di San Lorenzo, dal 20 aprile 2012 al 20 maggio 2012

Tolmezzo, Palazzo Frisacco, dal 25 maggio 2012 al 30 giugno 2012

Sacile, ex Chiesa di San Gregorio, dal 6 luglio 2012 al 26 agosto 2012

Cividale del Friuli, Chiesa di Santa Maria dei Battuti, dal 7 settembre 2012 al 7 ottobre 2012

Mostra organizzata dal Comune di Monfalcone

**1912-2012 Tranquillo Marangoni,**

Monfalcone, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, dal 18 maggio 2012 al 5 agosto 2012

- Prestito: Giorgio Gomirato - *Attorno al fuoco, Nella stalla, Si va in chiesa*, linoleum grafie

Fred Pittino - *Ventaglio*, acquaforte/acquatinta

Mostra organizzata dalla Provincia di Udine

**Luigi, Melisenda, Silvana, Gianfranco Malison: una famiglia di artisti in Friuli,**

Udine, Chiesa di Sant'Antonio Abate, dal 21 giugno 2012 al 22 luglio 2012

- Prestito: Melisenda Malison de Micheli Vitturi - *Paesaggio, Paesaggio con alberi*, acquaforte/acquatinta

Mostra organizzata dal Comune di Tarcento

**La perla del Friuli. Il paesaggio e la gente 3,**

Tarcento, Villa Moretti, dal 25 giugno 2012 al 16 settembre 2012

- Prestito: Ugo Canci Magnani – *Mietitrici*, olio su tela
- Pino Passalenti – *Colline di Tarcento*, olio su faesite
- Giuseppe Zanella – *Case lungo il Torre*, olio su compensato
- Primo Dri – *Paesaggio e Rifugio d'anime*, olio su tela
- Enrico Ursella – *Contadino che affila la falce*, olio su tela

Mostra organizzata dall'Associazione Venti d'Arte

**Pellis l'anima del Friuli,**

Cividale del Friuli, Palazzo de Nordis, dal 15 settembre 2012 al 18 novembre 2012

- Prestito: *Case a Sauris, Porta Aquileia, Malga deserta*, olio su tela

In corso d'anno sono state portate in Fondazione le 200 opere della collezione d'arte di proprietà della Fondazione depositate presso il caveau dell'ex Agenzia 9 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di Via Zanon a Udine.

Ciò in quanto tale luogo, per le sue caratteristiche logistiche e climatiche, non risultava idoneo alla conservazione dei beni artistici, per ospitare i quali è stato allestito il primo piano del Palazzo Contarini. E' stato acquistato un "armadio museo" brevettato dalla ARCA System, costituito da due moduli di m. 3x3x3h con 12 cassetti verticali ed una superficie espositiva utile di archiviazione di 190 mq ciascuno. La struttura, senza alcun tipo di ancoraggio definitivo al pavimento, è smontabile e rimontabile in altro luogo, come potrebbe accadere in caso di restauro dei locali.

Dalla medesima ditta è inoltre stato fornito un programma informatico per la sistemazione delle opere sull'ARCA, in grado di massimizzare gli spazi disponibili in relazione alle opere da collocare.

Dalla medesima ditta sono state acquistate – e collocate sempre al primo piano - anche 15 scaffalature-biblioteca, in grado di ospitare tutti i nostri libri catalogato e quelli in giacenza presso la Fondazione. Anche in questo caso si tratta di una struttura innovativa, con le stesse caratteristiche dell'armadio-museo.

## **5. I progetti propri**

Dal punto di vista istituzionale permane l'interesse a sostenere alcuni progetti già avviati o in corso di definizione: si tratta dei progetti a regia propria, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di promuovere, progettare e realizzare, talvolta in partnership con altri soggetti.

E' stata realizzata la pubblicazione di due volumi della Fondazione: il **volume sui secondi dieci anni di attività** della Fondazione ed il **volume sulle fondazioni bancarie** a cura di Marco Maria Tosolini.

### **5.1. Volume "Fondazione CRUP venti anni 1992-2011"**

Dopo il volume del 2003, a cura di Giuseppe Bergamini, dedicato ai primi dieci anni della Fondazione CRUP (1992-2001), l'Ente ha realizzato una nuova pubblicazione "Fondazione CRUP 20 anni

1992-2011”, che intende ripercorrerne in particolare l’attività nel secondo decennio, dall’anno 2002 al 2011, da una parte documentando statuti, governance, bilanci, dall’altra mettendo in luce quanto di più significativo si è fatto nei vari settori d’intervento.

Per documentare l’intensa attività svolta in questo secondo decennio sono stati incaricati il prof. Giuseppe Bergamini ed il prof. mons. Luciano Padovese.

Il volume è stato realizzato in 2.000 copie, di circa 380 pagine con apparato iconografico e caratteristiche simili al volume “Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Dieci anni 1992-2002”.

### **5.2. Manuale “Fondazioni bancarie e nuova economia della cultura”**

Si tratta di un lavoro di ricerca, raccolta dati, stesura e revisione durate oltre tre anni a cura del Consigliere prof. Marco Maria Tosolini, che ha svolto un’attività di consultazione, raccolta dati documentali e a mezzo di interviste a Presidenti, Direttori e funzionari di alcune fondazioni italiane, di grandi e di piccole-medie dimensioni, comunque radicate sul territorio e caratterizzate da una consolidata operatività.

Il libro si propone quale testo divulgativo, e non già come saggio di carattere specialistico e tecnico, al servizio degli operatori culturali del territorio.

Il saggio, corredato di alcune foto esplicative e identificative di alcuni tra i più rappresentativi *stakeholders*, è stato pubblicato a cura dell’Editore Marsilio.

### **5.3. Progetto *Le Frece Tricolori a scuola***

Per l’anno scolastico 2012/2013 la Fondazione ha ripetuto il progetto “Frece Tricolori-scuola”, in collaborazione con le Frece Tricolori e l’Ufficio Scolastico Regionale, che lo scorso anno ha avuto notevoli riscontri nel mondo della scuola.

Il “format” ha ricalcato sostanzialmente quello della passata edizione, prevedendo una serie di incontri da tenersi in una decina di scuole medie delle due province di Udine e Pordenone tra i piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale e gli studenti del terzo anno.

Il progetto si prefiggeva di trasmettere agli studenti precisi messaggi valoriali attraverso l’incontro con questi miti dell’aeronautica, ai quali è affidato il compito di raccontare come e perché si possono, con forza e coraggio, lealmente raggiungere traguardi prestigiosi. Questi uomini incarnano alcuni valori fondamentali spesso oggi trascurati quali il rispetto, la lealtà, il senso del dovere e del sacrificio, lo spirito di squadra.

In occasione degli incontri è stata distribuita la brochure illustrativa della passata edizione ed un libricino, di carattere fotografico.

#### **5.4. Housing sociale**

Un altro progetto importantissimo è quello dell'Housing sociale, che sta finalmente diventando una cosa concreta su scala nazionale. Grazie alla sperimentazione positiva di singole fondazioni in questo campo, l'ACRI ha potuto offrire al Governo la proposta di un piano nazionale di edilizia sociale, che realizzerà 20.000 alloggi da dare in locazione a canoni ridotti del 40-50% a giovani coppie, studenti, lavoratori con redditi bassi, immigrati regolari, famiglie monogenitoriali, anziani. Si tratta di quelle categorie sociali che non rientrano nei parametri per l'assegnazione di case popolari, ma che non sono nemmeno in grado di accedere a un'abitazione a prezzi di mercato.

Questi alloggi verranno realizzati tramite il Fondo Investimenti per l'Abitare (Fia) promosso da Cdp Investimenti Sgr (società partecipata al 70% da Cdp SpA e al 15% ciascuna dall'Acri e dall'Abi) e i fondi regionali e locali che stanno nascendo in diverse regioni d'Italia, anche grazie all'intervento catalizzatore delle nostre fondazioni.

Anche alla nostra Fondazione è pervenuta la richiesta di partecipazione ad un Fondo di Housing Sociale. Il progetto prevede l'investimento in un Fondo immobiliare di Housing Sociale (Fondo Finint Abitare FVG) riservato ad investitori qualificati, con i seguenti obiettivi:

- obiettivo sociale, ovvero sviluppo di un'offerta abitativa in Friuli Venezia Giulia destinata a soggetti e famiglie che, per vari motivi, non riescono a concretizzare il proprio bisogno sul mercato;
- alleviare la crisi del settore edile;
- riqualificare i contesti urbani.

Per quanto attiene alle fonti finanziarie, gli investimenti stimati risultano pari a 110 milioni di euro.

#### **5.5. Consulta del Triveneto**

La Consulta prevede la sottoscrizione di una convenzione da parte di tutte le fondazioni del nord-est, oltre alla nostra (Fondazione di Verona, Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione di Padova e Rovigo, Fondazione Cassamarca, Fondazione di Venezia, Fondazione di Bolzano, Fondazione di Trieste, Fondazione di Trento e Rovereto, Fondazione di Gorizia, Fondazione Banca del Monte di Rovigo).

La Consulta, escluso ogni fine di lucro, avrà per scopo quello di favorire lo scambio di informazioni, lo studio di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di eventuali iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle fondazioni medesime, con particolare riguardo a quelli della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza e beneficenza.

La Consulta potrà elaborare progetti di iniziative ed interventi da sottoporre alla decisione delle singole fondazioni, che saranno libere di aderire o meno a ciascuno dei progetti proposti, mentre il finanziamento delle spese occorrenti per lo studio e l'esecuzione di ogni progetto comune sarà ripartito tra

le fondazioni che vi abbiano aderito, tenuto conto sia della loro capacità erogativa, sia dell'eventuale diverso grado di interesse alla realizzazione del progetto medesimo.

### **5.6. Progetto didattico “Messaggero Veneto Scuola”**

Il progetto “Il Quotidiano in Classe”, lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel 2000, porta nelle scuole superiori italiane alcune tra le più importanti testate nazionali affinché possano diventare strumenti per una moderna forma di educazione civica.

Il sistema delle fondazioni di origine bancaria collabora ormai da diversi anni con l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per la realizzazione del progetto, sia con l'erogazione di contributi nell'ambito dei rispettivi territori, sia concorrendo all'organizzazione dell'annuale convegno “Giovani Lettori, Nuovi Cittadini”. L'iniziativa è divenuta ormai un appuntamento tradizionale che fa dialogare l'editoria, le fondazioni e il mondo della scuola.

Pionieristico a livello locale è il progetto didattico “Messaggero Veneto Scuola”, inizialmente destinato esclusivamente ai ragazzi dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado e ormai esteso anche alle scuole primarie, secondarie di primo grado delle province di Udine e Pordenone e all'Università. I ragazzi si rapportano direttamente o tramite mail con il giornalista responsabile sia per l'esposizione dell'iniziativa sia per l'affiancamento nella redazione, correzione e rilettura dei testi che formeranno il fascicolo. L'inserito diventa così voce degli studenti e insieme strumento formativo di collegamento tra il giornale e la scuola, una palestra per tutti i partecipanti. In particolare gli studenti delle scuole superiori e gli universitari hanno la possibilità di partecipare a tutti gli eventi ai quali la redazione ragazzi è invitata e sono accreditati come veri giornalisti, mettendosi alla prova con recensioni di film, spettacoli teatrali, libri, manifestazioni sportive, convegni, mostre, dibattiti e personaggi di rilievo.

Il Progetto offre l'opportunità di affacciarsi al mondo dell'informazione scoprendo i meccanismi che regolano il sistema, anche attraverso gli strumenti del Web e di acquisire conoscenze e competenze utili alla formazione di una propria idea e una visione critica del mondo.

La redazione ragazzi conta nell'a.s. 2012/2013 160 ragazzi, ma i redattori in erba sono molti di più e sono coloro che, pur non partecipando alle riunioni della redazione, si cimentano come cronisti nelle molte occasioni a cui il Messaggero Scuola è invitato a partecipare; oppure sono gli alunni di medie, elementari e superiori che inviano i loro testi tramite mail. Un giornalista professionista si occupa di portare il progetto nelle scuole, pubblicizzando l'iniziativa, nata dalla collaborazione del Messaggero Veneto e della Fondazione CRUP e rimane a disposizione degli insegnanti per tutto l'arco dell'anno scolastico per interventi su richiesta delle classi, con tema di volta in volta concordato con i docenti.

Durante il 2012 anche l'Università di Udine ha partecipato al progetto con un laboratorio tenuto da un giornalista e indirizzato agli studenti del corso di Relazioni pubbliche. Molti i progetti e le iniziative promosse o gestite in collaborazione con altri enti:

## **5.7. La comunicazione**

In corso d'anno è stata avviata per la prima volta in via sperimentale una collaborazione con lo studio di comunicazione visiva Punktone di Gorizia, che offre alla Fondazione un servizio di ufficio stampa istituzionale. Ciò allo scopo di sgravare le risorse interne dell'Ente e seguire con maggiore organicità il comparto della comunicazione istituzionale.

### **5.7.1. Sito internet**

Nel corso del 2012 è stato dato avvio alla progettazione e realizzazione del nuovo sistema di comunicazione online della Fondazione, che contempla il nuovo sito istituzionale, una nuova versione del giornale online *inFondazione*, la definizione di linee guida di utilizzo dei due sistemi e relative strategie redazionali al fine di uniformare contenuti e comunicazione. I due siti saranno progettati e realizzati (per quanto riguarda gli obiettivi strategici e funzionali, l'architettura delle informazioni, i contenuti, le gerarchie visive, il template, il layout grafico) in modo congiunto da due diverse realtà già abituate a lavorare insieme tra loro e alla Fondazione: la Punktone e la infoFactory.

## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

*Il patrimonio rappresenta il motore economico della Fondazione, che trae le risorse necessarie per realizzare la propria attività erogativa dal reddito prodotto dagli investimenti patrimoniali.*

### 1. L'Economia reale

L'anno 2012 è stato caratterizzato da un ulteriore indebolimento del ciclo economico mondiale che, sul finire dell'anno, ha raggiunto il punto di minima. Questo indebolimento è dovuto, in particolare, a una bassa crescita dei Paesi industrializzati, ma è stata registrata anche una diminuzione dell'attività economica nei Paesi emergenti, indeboliti dalla contrazione del commercio internazionale. Tuttavia proprio le economie emergenti costituiscono ancora la componente trainante dell'economia internazionale.

Analizzando le principali aree geografiche, negli Stati Uniti d'America, il Pil reale per l'intero 2012 è cresciuto del 2,2%; infatti l'accordo raggiunto (in extremis) per evitare il baratro fiscale - "*fiscal cliff*" - ed il miglioramento del mercato immobiliare hanno attenuato l'incertezza complessiva.

All'interno dell'Unione Europea la maggior debolezza della domanda interna finale risulta essere in larga misura responsabile della contrazione dell'attività economica, che si attesta ad uno 0,5% rispetto alla crescita dell'1,5% conseguita nel 2011. L'indebolimento dei consumi è stato alimentato da politiche di bilancio restrittive, nonché dal deterioramento del mercato del lavoro. All'interno dell'area euro, i Paesi *core* non sono stati risparmiati dalla debolezza dei Paesi periferici, infatti nel corso dell'anno si è comunque accentuata la divaricazione tra questi due gruppi di Paesi.

L'Italia e la Spagna - più esposte alle tensioni sui mercati finanziari e impegnate in programmi di riequilibrio dei conti pubblici - nel 2012 hanno visto proseguire la fase recessiva iniziata nel 2011 (con tassi di variazione del Pil rispettivamente di -2,2% e -1,4% annuo medio).

Per quanto riguarda gli altri Paesi industrializzati, il Giappone ha dovuto fare i conti con una forte contrazione delle esportazioni (anche a causa dell'apprezzamento dello yen); quindi la decisione del nuovo governo e della Banca Centrale di attuare politiche mirate ad indebolire tale valuta.

In chiave prospettica, sebbene la dinamica dell'attività economica internazionale sia rimasta debole anche in chiusura d'anno, diversi indicatori fanno emergere segnali di stabilizzazione sia nei mercati emergenti, che all'interno delle economie mature; infatti per il biennio successivo dovrebbe tornare a migliorare anche il ciclo nelle economie sviluppate.

#### 1.1. Performance dei mercati finanziari

La dinamica dei mercati finanziari ha visto - nella prima parte del 2012 - il momento di maggiore tensione sui mercati europei, a causa dell'intensificazione dei timori di una "rottura" dell'euro.

##### ***I mercati obbligazionari***

Le incertezze sulla sostenibilità del debito pubblico in Spagna ed il clima di instabilità politica



maturato in Grecia hanno riproposto il tema della sostenibilità dell'Unione Europea e della sua moneta unica.

Questi eventi - associati al deterioramento delle aspettative di crescita internazionale - hanno alimentato un incremento dello *spread* sui titoli pubblici dei Paesi periferici.

Durante la scorsa estate è succeduta una serie di interventi che hanno via via diradato le incertezze sulla sostenibilità dei debiti dell'area Uem ed attenuato le tensioni sui mercati finanziari.

Le decisioni assunte nel Consiglio Europeo dello scorso mese di giugno, le dichiarazioni del Presidente della Banca Centrale Europea di fine luglio e l'annuncio formale di un piano di interventi di mercato aperto - tali da riassorbire le distorsioni sui mercati obbligazionari dell'Uem - hanno invertito la tendenza di percezione del rischio sui mercati finanziari interni all'Unione Europea. Tali programmi di intervento della Bce si sono concretizzati - a settembre - con un "piano di acquisto" di titoli sovrani (*Outright Monetary Transactions Program, OMT*) che prevedeva acquisti di titoli per importi illimitati, ma subordinati ad una richiesta di assistenza. Il progetto della Bce prevedeva anche di centralizzare la vigilanza bancaria europea, mediante un meccanismo di Unione bancaria europea, ma le cui coordinate sono tutt'ora in fase di definizione.

Le quotazioni dei mercati obbligazionari sono così migliorate: l'attenuazione delle dinamiche di flight-to-quality e il contestuale ritorno dell'appetito per il rischio da parte degli investitori, hanno via via favorito la domanda di strumenti finanziari che offrono un rendimento più elevato ("search for yield"). Quindi anche l'Italia ha conseguito una significativa riduzione dei rendimenti, con contestuali guadagni in conto capitale.

### ***I mercati azionari***

I riflessi della situazione di incertezza che hanno caratterizzato il 2012 si sono propagati anche sui mercati azionari dell'Uem, compreso quello italiano. In particolare gli effetti si sono riflessi maggiormente sul settore bancario che nel corso del 2012 ha dato prova di elevata volatilità.

Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata ancora da tensioni ed incertezze, nella seconda parte del 2012 l'evoluzione positiva della situazione finanziaria europea - associata alle migliorate prospettive di una ripresa economica internazionale - ha fornito un'ulteriore spinta alla fase di rialzo dei corsi azionari.

### ***I mercati valutari***

Anche nel 2012 la dinamica del cambio è stata condizionata dalle tensioni sui debiti sovrani dell'area euro. Come durante l'anno precedente, il mercato valutario ha mantenuto una accentuata volatilità.

Dopo una prima parte dell'anno in cui l'euro si è indebolito verso tutte le principali valute, nella seconda parte del 2012 gli interventi attuati dalle autorità europee ne hanno determinato un rafforzamento generalizzato.

\* \* \* \* \*

### ***Gli Investimenti della Fondazione CRUP***

Data l'incertezza del ciclo economico e dell'evoluzione dei mercati finanziari, il portafoglio della Fondazione è stato investito con un'ottica prudentziale; tale approccio ha caratterizzato non solo gli

investimenti diretti dell'Ente, ma anche quelli affidati in delega di gestione. Gli investimenti sono stati pertanto allocati in prevalenza sul comparto obbligazionario (titoli di Stato e fondi obbligazionari compresi), diversificando in termini geografici e di emittente.

Complessivamente la durata residua è stata mantenuta breve, mentre la forte contrazione degli spread – associata ad una gestione tattica dell'intero portafoglio - ha fornito buoni benefici al rendimento del portafoglio finanziario.

Ai fini di un'ulteriore diversificazione la Fondazione ha assunto esposizioni anche ai mercati azionari ed emergenti - tramite i fondi e il risparmio gestito - la cui dinamica positiva ha generato un'ulteriore fonte di *over-performance*.

## **2. Patrimonio**

Nel 2012 la strategia di investimento della Fondazione ha proseguito i criteri di gestione adottati negli ultimi anni, improntati alla crescita ma con un profilo di rischio contenuto, un'elevata liquidabilità del portafoglio ed una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati.

Contestualmente si è provveduto a razionalizzare e a diversificare il portafoglio gestito per renderlo maggiormente coerente con gli obiettivi dell'Ente.

In relazione all'aumento di capitale in Intesa San Paolo S.p.A., la Fondazione ha operato attivamente su questa componente di portafoglio, ottimizzando i rendimenti.

Infatti, i principi che la Fondazione ha sempre assunto come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio discendono direttamente dal quadro normativo e statutario – ora recepiti ufficialmente anche nel Regolamento per la gestione del Patrimonio - e sono:

- ❖ la conservazione del patrimonio;
- ❖ l'osservanza di criteri prudenziali;
- ❖ la redditività ed economicità della gestione;
- ❖ la diversificazione;
- ❖ la trasparenza.

### **2.1. Gestioni esterne**

L'analisi delle componenti di portafoglio ha evidenziato una soddisfacente performance da parte dei mandati in delega di gestione. Tra i gestori, infatti, questi dodici mesi hanno visto una positiva performance, rispetto ai valori di inizio anno e all'andamento non positivo del 2011, nonostante l'alta volatilità presente sui mercati finanziari.

Queste riflessioni si pongono alla base del ragionamento finanziario, in quanto stante le attese sulla redditività della partecipazione strategica nella ex conferita ria, risulterà sempre più rilevante il contributo del portafoglio finanziario in delega ed amministrato.

Durante anno 2012, per l'appunto, a seguito dell'analisi condotta sulle *performance* dei gestori ha indotto la Fondazione a rivedere strategicamente l'allocazione del portafoglio in delega di gestione. Si è provveduto, pertanto, alla rivisitazione di alcuni contratti con le controparti.

Il patrimonio non immobilizzato detenuto dalla Fondazione – alla fine dell'esercizio 2012 – ammonta a circa 150 milioni di euro; di questi, circa 105 milioni costituiscono la tesoreria, mentre 45 risultano affidati in gestione a tre società specializzate.

Le caratteristiche di ciascun mandato di gestione tendono a salvaguardare l'integrità del patrimonio ed a supportare il finanziamento delle iniziative istituzionali della Fondazione; esse si estrinsecano nei seguenti parametri di riferimento:

( Parametro di riferimento		Variazione al 31/12/2012
1	Euribor 3 mesi + 150 b.p.	+2,11%
2	MTS Bot lordo + 200 b.p.	+0,78%
3	MTS Bot lordo + 200 b.p.	+12,07%

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli asset ha prodotto un utile che, in termini assoluti, risulta di oltre 2,7 milioni di euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata del 7% su base annua.

Gestore	Capitale iniziale	Capitale finale	Risultato economico netto	Risultato economico in % annua
GESTORE 1	10.201.331,78	11.034.896,04	690.350,29	+7%
GESTORE 2	10.912.471,50	11.549.069,57	551.325,27	+6%
GESTORE 3	19.712.498,61	21.434.563,48	1.471.749,20	+8%
<b>Totali</b>	<b>40.826.301,89</b>	<b>44.018.529,09</b>	<b>2.713.424,76</b>	<b>+7%</b>

(Gli importi sono espressi in unità di euro).

In relazione ai dati sopra esposti, si evidenzia che tutte le componenti di portafoglio hanno contribuito positivamente al risultato.

Le difficoltà presenti sui mercati finanziari ed evidenziate dai gestori nel conseguire gli obiettivi di

rendimento hanno focalizzato l'attenzione durante tutto l'anno, mantenendo un ancor più stretto monitoraggio non solo quantitativo ma anche qualitativo sull'intera attività gestionale in delega; ciò allo scopo di identificare tempo per tempo le criticità, adottare soluzioni condivise ed effettuare valutazioni sempre più puntuali. L'obiettivo finale è stato conseguito con un soddisfacente risultato economico ed un maggiore dinamismo nei rapporti con le società di gestione stesse.

*Il monitoraggio sulle società di gestione del risparmio (SGR) e sulla parte di patrimonio amministrata direttamente ha confermato una situazione equilibrata di portafoglio.*

## **2.2. Tesoreria**

Normalmente nell'ambito della tesoreria vengono amministrati i fondi necessari per consentire l'attività erogativa istituzionale e le spese di gestione ordinaria. Tuttavia, conseguentemente alla dismissione di alcune gestioni e a seguito dell'adesione all'aumento di capitale in Intesa San Paolo, nell'esercizio appena trascorso le disponibilità gestite direttamente sono ammontate in media a oltre 142 milioni di euro.

Le criticità dei mercati riscontrate durante lo scorso anno, hanno indotto la Fondazione a mantenere, nella gestione, un approccio prudente con un elevato sovrappeso della componente obbligazionaria e dei fondi. In corso d'anno tali condizioni hanno portato a considerare alcune opportunità colte tempestivamente in un'ottica, comunque, di breve termine e prudentiale.

In particolare:

- compatibilmente con le esigenze di tesoreria è stato diversificato il portafoglio inserendo titoli ad elevato *dividend yield* e a medio/bassa correlazione con il mercato azionario;
- è stata colta l'opportunità attraverso la sottoscrizione di *asset* obbligazionari caratterizzati da elevata liquidabilità, merito di credito, durata limitata e buoni rendimenti. La congiuntura e la dinamica degli *spread* di credito e dei rendimenti a scadenza, ha evidenziato delle buone opportunità anche nell'ambito dei titoli governativi italiani a breve scadenza.
- è stata colta l'opportunità - attraverso la sottoscrizione di alcuni fondi (OICR) - di operare una diversificazione del portafoglio in merito alle aree geografiche di investimento, alle valute, alle classi di investimento, sfruttando l'alta volatilità presente sui mercati ed optando, in alcuni, casi per fondi con stacco cedola periodico, al fine di garantire adeguati flussi a supporto dell'attività istituzionale.

Il risultato economico lordo della gestione diretta raggiunto circa gli 8 milioni di euro, corrispondente ad una percentuale superiore all'8% annuo.

Le politiche di investimento, perseguite dalla Fondazione tramite le gestioni esterna ed interna, hanno consentito di superare gli obiettivi prefissati, assicurando delle buone entrate.

### **2.2.1. Aumento di capitale in Intesa San Paolo S.p.A.**

In data 10 Maggio 2011, l'assemblea di Intesa San Paolo S.p.A. deliberò un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di € 5 miliardi mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52 ciascuna da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio.

Attraverso la partecipazione dello 0,659% nel capitale ordinario di ISP, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ebbe diritto di sottoscrivere 22.320.930 nuove azioni ordinarie al prezzo unitario di € 1,369, per un costo complessivo pari a circa 31,7 milioni di euro.

Gli Organi competenti della Fondazione quindi deliberarono di aderire all'aumento di capitale di Intesa San Paolo S.p.A. per la propria quota di competenza attraverso una forma di finanziamento esterno.

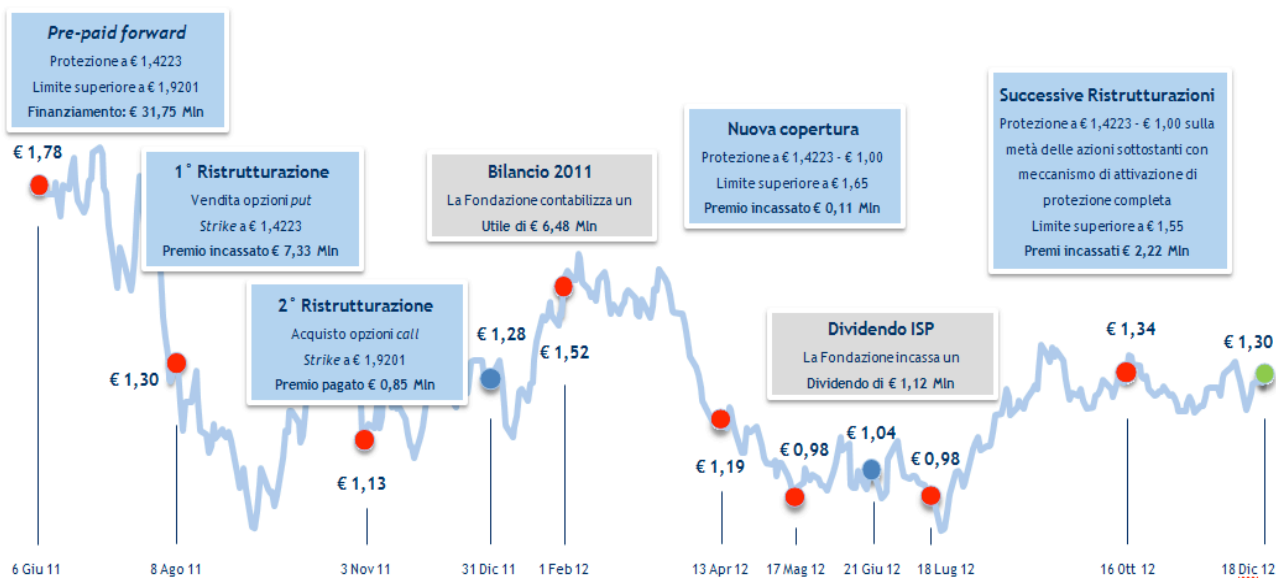
Il 6 Giugno 2011 la Fondazione eseguì un'operazione di *pre-paid forward* avente come oggetto le nuove azioni ISP. L'operazione, garantita da un pegno sulle azioni sottostanti, ha permesso alla Fondazione:

- di finanziare integralmente il costo di sottoscrizione delle nuove azioni;
- di limitare il rischio di mercato aggiuntivo legato al corso delle azioni ISP e quindi di mitigare il "rischio concentrazione" del proprio portafoglio azionario, già molto esposto nei confronti della Banca Conferitaria;
- di ridurre il "rischio rimborso" a scadenza attraverso la possibilità di consegnare le azioni inizialmente date a pegno.

In seguito vengono riassunte le caratteristiche dell'operazione e si illustrano le diverse ristrutturazioni eseguite fino alla chiusura dell'operazione, avvenuta lo scorso mese di dicembre:

- è stato generato un utile complessivo lordo pari a circa 10 milioni di euro spalmati in due annualità (ovvero circa 8,83 milioni di euro al netto del costo per interessi);
- l'operazione si è conclusa con un rendimento complessivo di circa il 29% nonostante l'azione ISP avesse perso circa il 27% del proprio valore iniziale ed avesse fatto registrare - durante la vita dell'operazione - perdite anche superiori al 50%.

#### ***Evoluzione dell'operazione nel tempo***



L'operatività in derivati ha permesso alla Fondazione di portare a conto economico complessivamente circa € 10 milioni di cui circa € 6,5 milioni nell'esercizio 2011 e circa € 3,4 milioni nell'esercizio successivo

### Considerazioni conclusive

Riepilogo dell'operazione		
<b>Anno 2011</b>	Utile generato dall'operatività in derivati	6,5 milioni di euro
	Costo per interessi	350 mila euro
	<b>Utile netto realizzato</b>	<b>6,15 milioni di euro</b>
<b>Anno 2012</b>	Utile generato derivati + plusvalenza da vendita ISP	2,15 milioni di euro
	Costo per interessi	550 mila euro
	Dividendi ISP	1,11 milioni di euro
	<b>Utile netto realizzato</b>	<b>2,68 milioni di euro</b>
<b>Utile complessivo al lordo degli interessi</b>		<b>9,75 milioni di euro</b>
<b>Utile complessivo al netto degli interessi</b>		<b>8,83 milioni di euro</b>

### Analisi della redditività

Prezzo iniziale ISP	1,79 euro
Prezzo massimo 2012	1,61 euro ( -11% )

Prezzo minimo 2012	0,89 euro ( - 50% )
Prezzo finale ISP	1,30 euro ( - 37% )
Prezzo di sottoscrizione	1,369 euro
Prezzo complessivo di vendita	1,765 euro
Plusvalenza	0,396 euro
<b>Rendimento complessivo</b>	<b>+ 29%</b>
<b>Rendimento annualizzato</b>	<b>+ 18%</b>

### 3. Le partecipazioni finanziarie

#### 3.1. La partecipazione in Intesa San Paolo S.p.A.

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa San Paolo SpA al 31 dicembre scorso era costituita da 78.123.256 azioni ordinarie iscritte in bilancio ad un valore di 101.560.232,80 euro (1,30 euro per azione), pari ad una percentuale dello 0,504% circa del capitale sociale del Gruppo bancario.

Per la Fondazione l'investimento in Intesa San Paolo rappresenta circa il 46% del patrimonio netto.

In un anno complesso per l'economia ed i mercati, Intesa San Paolo ha realizzato risultati importanti: la patrimonializzazione pare solida e largamente superiore ai requisiti normativi, la liquidità assai elevata, il risultato della gestione operativa e l'utile ante imposte crescono a doppia cifra. Intesa risulta essere una delle poche banche al mondo che rispetta già oggi i requisiti "Basilea 3" di liquidità e di patrimonializzazione.

Il dividendo 2011 incassato nel corso del 2012 è stato pari a 3.906.162,80 euro (0,05 centesimi di euro per azione detenuta) per la quota immobilizzata e 1.116.046,50 euro per la quota di AUCP detenuta in gestione diretta.

Nonostante la partecipazione abbia avuto nel passato un rendimento soddisfacente, le problematiche finanziarie emerse in particolare in questi ultimi due anni, soprattutto sui titoli bancari, hanno accentuato le riflessioni sulla concentrazione del rischio che interessa molte fondazioni di origine bancaria.

#### 3.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La partecipazione che la nostra Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti SpA è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate, corrispondenti ad un valore nominale di 8.000.000,00 euro, pari ad una percentuale dello 0,229% del capitale sociale della Cassa stessa, che annovera – tra le sue attività - la gestione del finanziamento degli investimenti dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici, nonché il finanziamento di opere infrastrutturali destinate alla fornitura di servizi pubblici.

Il 30 maggio 2012 l'Assemblea ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 2011, che si è chiuso con un utile netto di 1.612 milioni di euro. Tale risultato positivo è conseguente, in particolare, all'aumento

del margine di interesse (+40%) derivante dalla stabilizzazione dei tassi di impiego e raccolta.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile in crescita del 18% rispetto a quello 2010 e tale risultato ha consentito di distribuire dividendi per 371 milioni di euro.

L'assemblea ha quindi approvato il bilancio al 31 dicembre 2011, nonché la relativa proposta di distribuzione del dividendo nella misura del 10 % del capitale sociale detenuto.

La nostra Fondazione, pertanto, ha registrato un introito di 848.000,00 euro.

### ***Compagine azionaria al 31 dicembre 2012***

Cassa Depositi e Prestiti è una Società per azioni controllata dalla Stato Italiano; infatti il Ministero dell'Economia e della Finanze è azionista al 70%, mentre il 30% del capitale è in mano ad un nutrito gruppo di Fondazioni di origine bancaria.

### ***Conversione in azioni privilegiate in azioni ordinarie CDP S.p.A.***

Durante questi primi mesi del 2013 la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha avviato il processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie. In particolare, detta Cassa ha comunicato che il rapporto di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie, sulla base delle perizie di stima del valore di CDP rilasciate dalla Deloitte Financial Advisory S.r.l., come previsto dall'art. 10 dello Statuto.

I termini della conversione definiti dalla Cassa sono i seguenti:

- valore della Cassa alla data di trasformazione: euro 6.050 milioni;
- valore della Cassa al 31 dicembre 2012: euro 19.030 milioni;
- rapporto di cambio: 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate;
- valore di liquidazione delle azioni privilegiate per le quali è esercitato il recesso: euro 6,299, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto.

Sulla base dei dati forniti dalla Cassa e secondo le previsioni dell'art. 36, commi da 3-*quater* a 3-*octies*, del D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221/2012, si ha che:

- l'importo forfetario da riconoscere al MEF in sede di conversione per i dividendi eccedenti è pari ad euro 2,16605489964581 per azione privilegiata;
- il valore di un'azione ordinaria al 31 dicembre 2012 è di euro 64,1929499072356.

La procedura di conversione prevede che le azioni privilegiate per le quali non viene esercitato il recesso dal 15 febbraio al 15 marzo vengono automaticamente convertite in azioni ordinarie dal 1° aprile p.v.

Quindi il processo di conversione si articola temporalmente in due fasi:

- la prima, da realizzarsi entro il prossimo 1° aprile, concerne la conversione delle azioni detenute con versamento al MEF dei maggiori dividendi corrisposti da CDP a titolo di compensazione;
- la seconda, da attuarsi dal 1° aprile alla data di approvazione da parte dell'assemblea dei soci del bilancio CDP relativo all'esercizio 2012, riguarda l'acquisto da parte delle Fondazioni di 7.840.000 azioni dal MEF, con un controvalore di euro 503.272.727.

A seguito della conversione le Fondazioni risulteranno titolari di 54.838.840 azioni ordinarie.

Sia l'importo da versare al MEF, a titolo di compensazione dei maggiori dividendi corrisposti da CDP, sia il controvalore delle azioni acquistate dallo stesso Ministero, possono essere versati in unica



soluzione, ovvero ratealmente, di cui una prima rata in misura non inferiore al 20% e per la parte restante in quattro quote annuali di pari importo.

La nostra Fondazione è titolare di n. 800.000 azioni privilegiate, che corrispondono a n. 392.000 azioni ordinarie sulla base del rapporto di conversione stabilito dalla Società.

Pertanto l'Organo di Indirizzo, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha fatto propria la proposta del Consiglio di Amministrazione e all'unanimità ha deliberato di:

- procedere alla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie della CDP S.p.A. con il versamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze della somma di circa 1,7 milioni di euro;
- acquistare dal MEF n. 65.391 azioni ordinarie, per un controvalore di circa 4,2 milioni di euro;
- acquistare dal MEF ulteriori n. 7.789 azioni ordinarie per un controvalore di circa 500 mila euro;
- avvalersi delle dilazioni di pagamento prevista con la corresponsione dei soli interessi legali, esclusa la quota forfetaria da corrispondere al MEF.

### **3.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA**

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Gli azionisti della società sono fondazioni e Cassa Depositi e Prestiti Spa.

La partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. dalla nostra Fondazione è costituita da n. 511.000 azioni - per un investimento totale di circa 5 milioni di euro – corrispondente al 10% del capitale sociale.

Lo scopo è quello di diversificare gli investimenti del proprio patrimonio e di sostenere progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano.

L'assemblea dei soci, durante il mese di aprile 2012, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2011 e la mancata distribuzione del dividendo a causa della perdita rilevata in bilancio.

## **L'attività istituzionale – Bilancio di missione**

Il Bilancio di missione completa le informazioni contenute nelle altre sezioni del bilancio, descrivendo gli obiettivi istituzionali perseguiti nei vari settori d'intervento, oltre che gli interventi e le iniziative più significative realizzati, indicando le metodologie adottate, gli strumenti utilizzati e i risultati ottenuti.

A fronte di un contesto di crescente difficoltà delle fasce più deboli della società, la Fondazione ha inteso concorrere allo sviluppo del territorio e più in generale alla crescita complessiva delle comunità di riferimento, diventando attrice sia nell'elaborazione che nell'attuazione di scelte fondamentali.

A partire dalle risorse generate dalla gestione del proprio patrimonio, ha continuato a operare lungo le due direttrici, rappresentate dall'**innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani, in particolare formazione-ricerca-cultura** e dalla **rinnovata attenzione alle fragilità sociali**.

Si tratta di ambiti nei quali, soprattutto negli ultimi anni, ha espresso una propria capacità progettuale, diventando un interlocutore importante e a volte decisivo per l'elaborazione e la realizzazione delle politiche per lo sviluppo locale, tese a soddisfare i bisogni emergenti del territorio, alle cui peculiarità la sua attività è profondamente legata.

Per assicurare la massima efficienza e ottenere maggiori disponibilità finanziarie per far fronte alle crescenti richieste di sostegno, si è messa a confronto con i soggetti istituzionali e associativi che operano a livello locale, cercando di interpretare le esigenze attraverso la realizzazione di specifiche azioni e il sostegno e il finanziamento di iniziative e progetti.

Le linee strategiche tracciate nel documento di programmazione pluriennale, confermate poi in quello annuale, hanno guidato l'attività dell'ente che si è ispirata all'ormai consolidato sistema di valori.

Gli interventi si sono estesi in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento, le due province di Udine e Pordenone, cercando di limitare al massimo la frammentazione delle risorse, privilegiando interventi con effetti duraturi e di ricaduta, valorizzando l'identità e le competenze dello stesso.

Non potendo agire in modo suppletivo, ha continuato a svolgere un ruolo sussidiario e non alternativo o surrogatorio di quello dell'ente pubblico, favorendo progetti che attivano un meccanismo moltiplicatore di energie sociali, scientifiche e culturali, incoraggiando per quanto possibile lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi.

Ha inoltre rappresentato una risorsa per l'innovazione sociale e civile, oltre che scientifica ed economica in quanto dispone di un vantaggio competitivo rispetto all'azione del soggetto pubblico, che si completa anche in virtù di processi decisionali molto più rapidi e per la possibilità di assumere maggiori rischi di insuccesso a fronte di attività innovative.

Si è proposta sempre più nel ruolo di *partner* in progetti le cui finalità siano coerenti con le previsioni statutarie, promuovendo reti e collaborazioni tra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche, incoraggiando lo sviluppo da parte di terzi di progetti di innovazione sociale che prevedano sperimentazione di soluzioni più efficienti e più efficaci per soddisfare le esigenze emerse.

Per rafforzare l'azione proattiva, alle tradizionali erogazioni a favore di progetti promossi da terzi (attività *grant making*) e alla sperimentazione di forme di intervento diretto (attività *operating*), ha affiancato il finanziamento di **bandi**, riferiti ad uno specifico ambito di attività, con lo scopo di orientare il tessuto locale a presentare richieste coerenti con un obiettivo specifico individuato dalla Fondazione, stimolando gli enti operanti sul campo a crescere, confrontarsi tra di loro, fare progetti e realizzarli con il contributo del nostro Ente. In particolare, in corso d'anno, è stato lanciato in forma sperimentale il bando a tema "Assistenza anziani" la cui risposta è stata positiva.

Sulla scorta della positiva esperienza del progetto Ager, non ha mancato di dare attenzione alle opportunità di collaborazione fra più fondazioni, per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione, sia attraverso relazioni dirette tra fondazioni, sia attraverso il coordinamento dell'Acri. A tal proposito, appare utile ricordare, che è stata fatta propria la mozione finale del XXII congresso nazionale ACRI, in cui le fondazioni si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

L'applicazione condivisa di questi principi generali ha assicurato, specie in una situazione di particolare criticità, trasparenza e fluidità dell'assegnazione delle risorse, evitando l'inefficacia delle iniziative e ottimizzando l'impatto delle erogazioni.

Si è operato in linea di sostanziale continuità con il 2011, perfezionando e rendendo più rigoroso il processo di valutazione e selezione delle iniziative da finanziare, e monitorando i risultati.

Per il triennio 2011-2012 l'attività è stata indirizzata a promuovere e accrescere il benessere della collettività attraverso il sostegno di progetti di utilità sociale, che fanno riferimento ad alcuni dei settori previsti dalla normativa. In particolare, le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti"<sup>1</sup>: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

Coerentemente con quanto stabilito nel dpp 2012, sono state altresì deliberate erogazioni nei seguenti altri "settori ammessi": Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

In tale contesto, la Fondazione ha complessivamente erogato € 8.017.322, attraverso il finanziamento di 465 progetti, di cui € 6.652.960 destinati ai settori rilevanti, per investimenti produttivi e non erogazioni a fondo perduto.

Tali risorse sono state destinate a incidere sullo sviluppo locale, poiché facendo convergere le forze in campo, hanno consentito di attivare sinergie e realizzare iniziative volte a soddisfare esigenze diversificate, quali il supporto all'integrazione sociale, gli interventi di risanamento e recupero architettonico, lo stimolo della domanda di cultura, il sostegno all'università e più in generale alla formazione dei giovani.

---

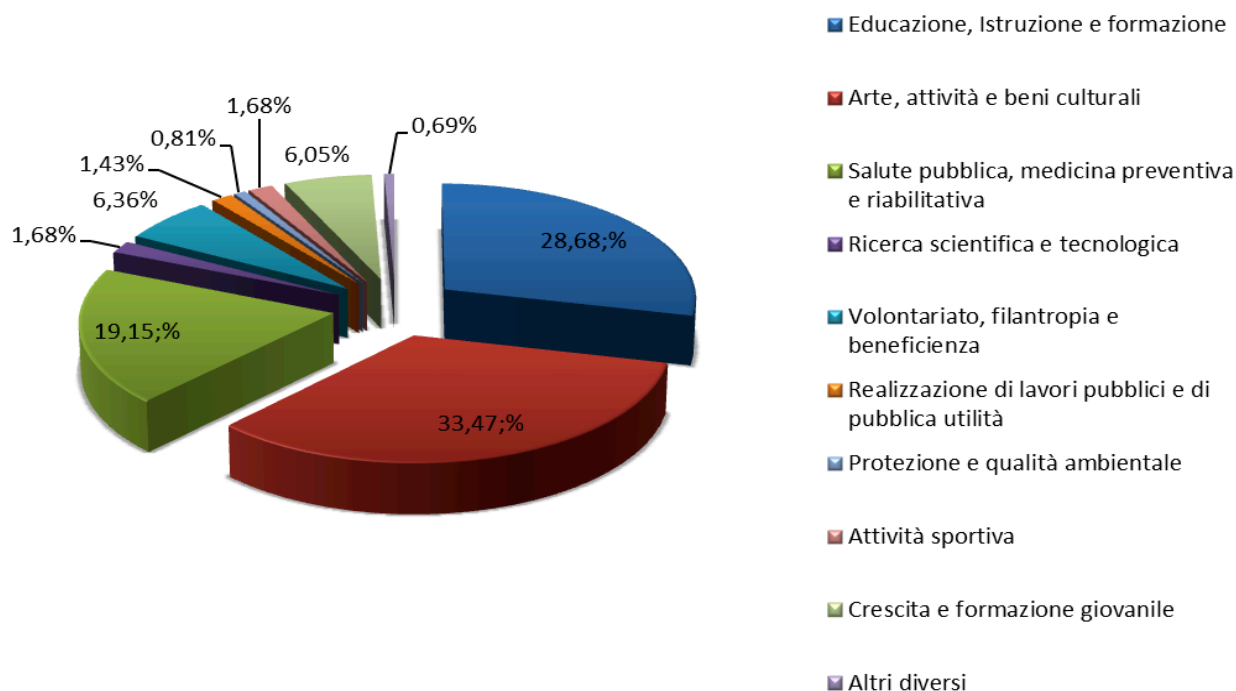
<sup>1</sup> Si ricorda che la Fondazione indirizza la propria attività istituzionale esclusivamente nei "settori ammessi" ed opera in via prevalente nei "settori rilevanti". Ai settori "rilevanti" è necessario destinare almeno il 50% del reddito che residua, dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, come previsto dal d lgs. 153/99.

## 1. Le risorse

### 1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore

Allo scopo di evidenziare i risultati conseguiti, sono stati elaborati i dati relativi alle erogazioni sotto forma di grafici e tabelle.

Il grafico che segue riporta la distribuzione percentuale delle erogazioni deliberate tra i singoli settori d'intervento.



La tabella che segue riporta, invece, i dati che si riferiscono al numero complessivo dei progetti realizzati suddivisi per settore, del relativo onere e della concentrazione percentuale, nonché del valore medio dei progetti per settore.

<b>SETTORI DI INTERVENTO</b>	<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>%</b>	<b>Progetti sostenuti</b>	<b>%</b>	<b>Valore medio</b>
Educazione, Istruzione e formazione	2.299.520	28,68	38	8,17	60.513
Arte, attività e beni culturali	2.683.620	33,47	138	29,68	19.446
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.535.400	19,15	60	12,90	25.590
Ricerca scientifica e tecnologica	134.420	1,68	8	1,72	16.802
<b>Totale Settori rilevanti</b>	<b>6.652.960</b>	<b>82,98</b>	<b>244</b>	<b>52,47</b>	<b>27.266</b>
Volontariato, filantropia e beneficenza	509.912	6,36	174	37,42	2.930
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	114.450	1,43	2	0,43	57.225
Protezione e qualità ambientale	65.000	0,81	4	0,86	16.250
Attività sportiva	135.000	1,68	14	3,01	9.642
Crescita e formazione giovanile	485.000	6,05	25	5,38	19.400
Altri ammessi	55.000	0,69	2	0,43	27.500
<b>Totale settori ammessi</b>	<b>1.364.362</b>	<b>17,02</b>	<b>221</b>	<b>47,53</b>	<b>6.173</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>8.017.322</b>	<b>100,00</b>	<b>465</b>	<b>100,00</b>	<b>17.241</b>

Rispettando il vincolo di destinare complessivamente la maggioranza delle risorse a favore dei settori cosiddetti rilevanti, ai quattro settori rilevanti sono state assegnate erogazioni in misura pari all'83% circa del totale delle risorse deliberate, mentre la restante parte è stata destinata agli altri settori ammessi scelti.

Come di consueto, il settore "arte, attività e beni culturali" ha assorbito la quota maggioritaria delle risorse complessivamente erogate, corrispondente al 33,47% del deliberato. Segue al secondo posto il settore "educazione, istruzione e formazione" al quale è stato destinato il 28,68%, mentre al terzo si colloca il settore "salute pubblica" con il 19,15% dell'erogato. Al quarto posto, infine, si trova il settore "ricerca scientifica e tecnologica" che registra un'incidenza sul deliberato piuttosto modesta, solo l'1,68%, di cui si tratterà più diffusamente in seguito.

Emerge, dunque, come negli anni passati, l'adozione di una politica di erogazione, per quanto riguarda la scelta dei settori d'intervento, caratterizzata da un'elevata specializzazione settoriale, in quanto l'ammontare assegnato a due settori ha superato il 60% del totale<sup>2</sup>.

Anche per l'anno in commento, la Fondazione ha voluto dare un segnale di fermezza e continuità dell'azione già intrapresa, confermando il proprio ruolo di attore a sostegno dello sviluppo socio economico del territorio, concorrendo in particolare a rafforzare l'investimento nella società della conoscenza e l'intervento a favore delle persone in condizione di difficoltà; ambiti sui quali i soggetti pubblici stanno disinvestendo, mettendo a rischio il futuro delle nuove generazioni e la coesione sociale.

## 1.2. Le erogazioni nel biennio 2011-2012: dati a confronto

Volendo confrontare la distribuzione degli importi erogati e il numero di progetti sostenuti per ciascuno dei settori scelti relativamente agli esercizi 2011 e 2012, ci viene in aiuto la seguente tabella.

<sup>2</sup> Si ricorda che la normativa di settore impone alle fondazioni di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per erogazioni a non più di cinque settori (c.d. rilevanti) scelti fra i settori ammessi di cui al d.lgs. 153/99.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2011		Progetti sostenuti		Erogazioni deliberate 2012		Progetti sostenuti	
		%		%		%		%
Educazione, Istruzione e formazione	2.549.123	31,53	48	8,84	2.299.520	28,68	38	8,17
Arte, attività e beni culturali	2.559.370	31,66	144	26,52	2.683.620	33,47	138	29,68
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.325.500	16,40	55	10,13	1.535.400	19,15	60	12,90
Ricerca scientifica e tecnologica	268.600	3,32	17	3,13	134.420	1,68	8	1,72
<b>Totale Settori rilevanti</b>	<b>6.702.593</b>	<b>82,91</b>	<b>264</b>	<b>48,62</b>	<b>6.652.960</b>	<b>82,98</b>	<b>244</b>	<b>52,47</b>
Volontariato, filantropia e beneficenza	547.290	6,77	228	41,99	509.912	6,36	174	37,42
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	150.000	1,86	1	0,18	114.450	1,43	2	0,43
Protezione e qualità ambientale	15.000	0,19	2	0,37	65.000	0,81	4	0,86
Attività sportiva	233.000	2,88	23	4,24	135.000	1,68	14	3,01
Crescita e formazione giovanile	372.000	4,60	22	4,05	485.000	6,05	25	5,38
Altri ammessi	64.000	0,79	3	0,55	55.000	0,69	2	0,43
<b>Totale settori ammessi</b>	<b>1.381.290</b>	<b>17,09</b>	<b>279</b>	<b>51,38</b>	<b>1.364.362</b>	<b>17,02</b>	<b>221</b>	<b>47,53</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>8.083.883</b>	<b>100,00</b>	<b>543</b>	<b>100,00</b>	<b>8.017.322</b>	<b>100,00</b>	<b>465</b>	<b>100,00</b>

Il raffronto mostra che, **nonostante permangano gli effetti della pesante crisi, con riflessi sui rendimenti, la Fondazione è stata comunque in grado di mantenere costanti i livelli di erogazione, mettendo in campo risorse sufficienti a sostenere la comunità di riferimento e a far sentire la propria naturale vicinanza al territorio.**

Il deliberato totale è dunque in linea con i valori dello scorso anno, mentre si registra una leggera flessione del numero di progetti finanziati (-15% circa) rispetto all'esercizio precedente e un conseguente incremento dell'importo medio deliberato che passa a € 17.241, contro € 14.887 nell'anno precedente.

Andando ad esaminare i singoli settori, il deciso impegno nel settore dell' "arte" che si colloca, come di consueto, al primo posto, con una quota sul totale erogato che avanza dal 31,66% al 33,47%, a fronte di 138 iniziative (erano 144 nel 2011), costituisce la conferma che in tempi di crisi, da un investimento in questo campo non si può prescindere. Il Patrimonio culturale costituisce un' inestimabile ricchezza che può rappresentare la fonte principale per una crescita sociale ed economica diffusa. La cultura, infatti, è un fattore fondamentale di coesione e di integrazione sociale: le attività culturali stimolano l'economia e le attività produttive, con ricadute positive su scambi, redditi e occupazione.

Segue, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (-10%), il settore "educazione" che ha assorbito il 28,60% dell'erogato (era 31,5% nel 2011).

E' stato confermato il forte investimento per sostenere concretamente il processo di consolidamento e di crescita dell'Ateneo udinese, attraverso la sottoscrizione in corso d'anno di un nuovo protocollo triennale tra Fondazione e Università di Udine. Tale accordo assicura un più ampio accesso all'istruzione universitaria e rende attrattivo il sistema accademico udinese, avviando un effetto virtuoso di afflusso di potenziali e saperi di cui si può giovare anche il territorio che la ospita, con il suo tessuto economico-produttivo.

Nel triennio 2012-2014 saranno rafforzate e sviluppate le attività promosse nelle aree d'intervento già positivamente sperimentate: 1) didattica e servizi agli studenti, 2) ricerca e trasferimento tecnologico, 3) internazionalizzazione.

Si è tentato di valorizzare la presenza universitaria in ambito locale, attraverso il miglioramento dell'offerta formativa e la sua integrazione con attività di ricerca a servizio della comunità di riferimento.

Corre l'obbligo di precisare che nella scelta di intervento, l'attività di formazione universitaria e post-laurea, con il conseguente sostegno offerto a dottorati, borse di studio, master e scuole di specializzazione è strettamente connessa e trasversale a quella del settore ricerca scientifica.

Alla luce di ciò, tutti gli interventi afferenti all'area "ricerca e trasferimento tecnologico" sono stati attribuiti per praticità e affinità al settore "educazione", con conseguente sottodimensionamento del settore "ricerca".

In forte aumento rispetto al 2011 (+15% circa), il settore "salute" che ha ottenuto il 19,15% delle somme erogate (era il 16,40% nel 2011), per un totale di 60 iniziative (pari al 12,90% del totale).

Il dato della "salute" riflette la forte sollecitazione cui l'Ente è stato esposto per effetto della progressiva contrazione delle risorse pubbliche nel settore, cui, nonostante il calo generale di disponibilità che, pure è stato sperimentato, si è cercato di far fronte con massimo senso di responsabilità.

Al settore "ricerca" va l'1,68% delle risorse, in forte flessione (-50%) rispetto all'anno precedente, quando la quota sul totale erogato era pari al 3,32%.

Minori risorse sono state stanziare per la ricerca, oltre che per l'imputazione delle attività di "ricerca e trasferimento tecnologico" di cui sopra, anche a causa del ridotto numero e della qualità delle proposte pervenute per lo specifico settore.

Per scelta istituzionale, nel corso degli anni, vi è stato, quindi, un trasferimento di risorse dal settore "arte" ai settori "istruzione" e "salute".

La distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario evidenzia di fatto la maggiore tenuta del flusso erogativo nell'area welfare, quale testimonianza dell'impegno e dell'attenzione della Fondazione verso i bisogni più urgenti che la crisi sta amplificando.

Si segnala, infine, che le somme stanziare al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono state assegnate ai settori "ammessi", che se prese singolarmente assumono un'incidenza marginale, ma complessivamente incidono per circa il 17% sul totale erogato.

Più nello specifico, si registra una forte diminuzione degli importi deliberati nel settore "attività sportiva" (- 40% circa) e un incremento delle assegnazioni a favore del settore "crescita" (+30% circa).

L'incremento dell'erogato in questo settore consente al comparto "formazione" composto dai settori "educazione" e "crescita" di riportarsi sui valori dello scorso anno (circa 35% del deliberato).

Si conferma il forte investimento nel settore "volontariato", in cui viene appostata anche la quota a favore della Fondazione con il Sud, raggiungendo un peso sul totale erogato pari al 6,36%.

### 1.3. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2012

Le tabelle sotto riportate consentono un'analisi delle erogazioni pagate.

Settori d'intervento	Numero di progetti	Totale pagato per settore
Educazione, Istruzione e formazione	49	2.123.234
Arte, attività e beni culturali	169	3.269.330
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	49	1.717.370
Ricerca scientifica e tecnologica	14	277.883
Assistenza agli anziani	6	143.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	210	514.426
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	1	60.000
Protezione e qualità ambientale	3	21.000
Attività sportiva	16	154.000
Crescita e formazione giovanile	25	437.500
Altri ammessi	4	59.000
<b>Totale</b>	<b>546</b>	<b>8.776.743</b>

Anno di competenza	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2004		20.000	20.000
2005			
2006		40.000	40.000
2007	11.500	151.000	162.500
2008	21.500	693.233	714.733
2009	13.200	272.096	285.296
2010	64.800	1.710.063	1.774.863
2011	636.036	2.759.095	3.395.131
2012	498.889	1.885.331	2.384.220
<b>TOTALE</b>	<b>1.245.925</b>	<b>7.530.818</b>	<b>8.776.743</b>

Da tali dati emerge che sono stati pagati € 8.776.743, di cui € 2.384.220 relativi a contributi deliberati in corso d'esercizio, mentre € 6.392.523 riguardano erogazioni deliberate negli esercizi precedenti.

Emerge, altresì, che sono stati pagati € 7.530.818 relativi a erogazioni deliberate nei settori rilevanti.

Si tratta di un parametro importante perché rappresenta un indicatore sintetico del grado di progressione dei progetti, in quanto il beneficiario riceve il contributo dopo aver dimostrato l'effettiva realizzazione delle azioni previste dal progetto finanziato, nonché della quantità di risorse che vengono immesse nel circuito non profit.



## **2. Il processo erogativo**

### **2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti**

L'attività istituzionale della Fondazione è disciplinata dal "Regolamento per finalità istituzionali" e dal documento "Criteri selettivi e modalità operative".

Trasparenza, imparzialità e non discriminazione regolano le attività di selezione e individuazione delle iniziative da sostenere, sia proprie sia di terzi.

In particolare, la diffusa conoscenza delle condizioni di accesso, dei criteri di selezione e degli esiti della selezione per le erogazioni destinate ad iniziative di terzi, e la definizione del percorso che porta alla diretta realizzazione di iniziative proprie, sono elementi di trasparenza.

Per le iniziative di terzi, la valutazione si basa su criteri che riguardano sia le caratteristiche del soggetto richiedente (esperienza, competenza, professionalità), sia il merito delle iniziative da realizzare (rispondenza dell'iniziativa proposta ad effettivi bisogni, l'efficace risposta ad essi).

La scarsità delle risorse ha imposto, oltre all'adozione di criteri di selezione delle priorità d'intervento istituzionale ancora più stringenti, anche l'attivazione di processi e procedure di monitoraggio volti ad accrescere efficienza ed efficacia degli interventi finanziati: la qualità della progettazione, la verifica del raggiungimento degli obiettivi, l'aderenza al dpt e agli obiettivi della Fondazione sono stati i criteri decisivi.

### **2.2. L'attività dal 2008 al 2012**

Un ulteriore aspetto da indagare, per completare l'analisi dei dati relativi all'attività dell'esercizio, riguarda il confronto dei dati relativi ai progetti pervenuti ed accolti nel periodo 2008-2012.

L'andamento osservato negli ultimi anni, dopo un picco di crescita raggiunto nel 2008, anno in cui iniziò la crisi, mostra una lenta, progressiva riduzione sia del numero delle richieste pervenute, che di quelle accolte. In particolare, nel 2012 il numero delle richieste pervenute ha subito una riduzione rispetto al 2008 che supera il 30%, cossicome il numero delle richieste accolte che si è quasi dimezzato, per effetto dell'adozione di criteri maggiormente selettivi.

## ***3. I settori rilevanti***

### **3.1. Educazione, istruzione e formazione**

La Fondazione, consapevole che lo sviluppo e la crescita economica di una società, nonché la capacità di produrre conoscenza e innovazione dipendono soprattutto dalla qualità del capitale umano, ha

investito circa il 30% del monte erogativo per l'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani, promuovendo interventi in grado di alimentare un efficace processo di formazione.

In oltre vent'anni di attività, ha svolto un ruolo di riferimento nel settore in esame, operando a tutti i livelli di educazione e istruzione a partire da quello prescolastico fino alla formazione post-universitaria. La strategia di fondo è quindi orientata al rafforzamento del tessuto culturale locale, creando in tal modo condizioni di sviluppo e di sostenibilità più adeguate alla crescente complessità di contesto dei nostri tempi.

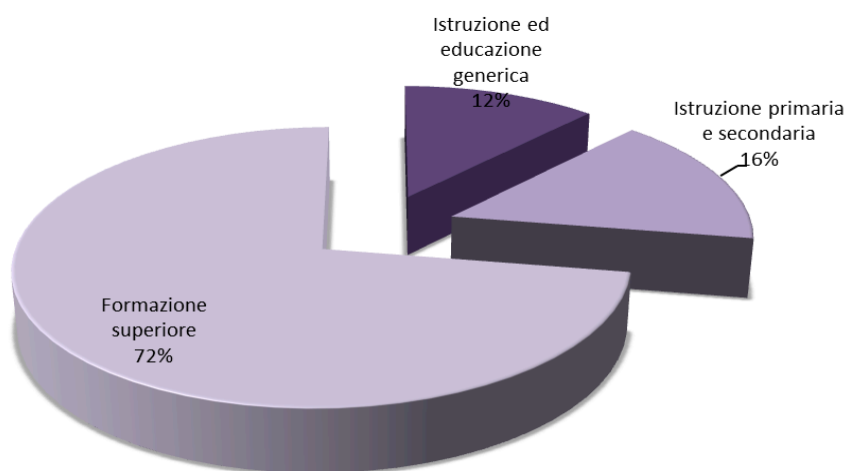
L'investimento sulle nuove generazioni rappresenta una condizione imprescindibile per il superamento della crisi economica di oggi e un ottimo rimedio per il miglioramento del tessuto sociale e civile della comunità.

Si è scelto di destinare la quota prevalente delle risorse al **“Progetto Istruzione scolastica e universitaria**, rispondendo in modo organico alle richieste provenienti dalla scuola dell'obbligo, dall'università e dal mondo produttivo.

Il secondo filone d'intervento ha riguardato il **“Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica”**.

E' stata avviata una proficua collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie per promuovere e diffondere le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per la capacità delle stesse di ampliare le opportunità, anche favorendo il superamento delle problematiche connesse alle disabilità di tipo intellettuale, motorio o di linguaggio.

Significativo è stato il contributo dato con interventi strutturali e di messa a norma e il sostegno alle istituzioni per l'acquisto di allestimenti strumentali e funzionali per biblioteche o di arredi e attrezzature per le scuole.



Come evidenziato dalla rappresentazione grafica sopra esposta, sono prevalsi gli interventi

indirizzati all'area della "Formazione superiore", che ha raccolto oltre il 70% delle risorse destinate al settore, dando continuità alle politiche di sostegno a favore del "sistema universitario" locale, i cui interlocutori di eccellenza sono l'Università di Udine, il Consorzio Universitario di Pordenone e il Conservatorio di Musica "Tomadini".

Si è confermato l'impegno a favore del Consorzio Universitario, la cui presenza consente di favorire l'afflusso di nuove forze intellettuali capace di innestarsi sul tessuto locale.

Al secondo posto per importi assegnati, si trova il comparto "Istruzione primaria e secondaria" (16%) in cui sono annoverati tutti gli interventi finalizzati a raggiungere un livello di eccellenza nell'istruzione offerta dalle istituzioni scolastiche.

A tale scopo si sono sostenuti progetti formativi di innovazione della didattica, in particolare nelle discipline curriculari in ambito linguistico e matematico-scientifico, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, tenuto conto delle scelte didattiche e organizzative compiute dalle stesse, protagoniste da alcuni anni di un'evoluzione normativa che ha assegnato loro una sempre maggiore autonomia.

Obiettivo dell'innovazione didattica è stata la promozione di più efficaci modi di fare scuola nelle materie fondamentali, aprendo a sperimentazioni in favore di allievi con specifiche problematiche, come nel caso della disabilità, della crescente popolazione straniera, delle scuole di montagna e delle altre fasce deboli.

In tale contesto si inserisce il rinnovo del protocollo sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale, i Comitati di Coordinamento delle Associazioni Disabili delle Province di Udine e Pordenone per l'avvio di un progetto di potenziamento e arricchimento degli interventi di integrazione scolastica a favore degli allievi disabili, frequentanti le istituzioni scolastiche delle province di Udine e di Pordenone. Per l'anno scolastico 2012/2013, l'attenzione è stata posta sulle iniziative di accoglienza e inserimento dei bambini disabili al primo ingresso nella scuola dell'infanzia, così come per le situazioni di alunni in passaggio fra i diversi gradi di scuola, dove si rende necessario assicurare un piano individualizzato e personalizzato unitario e coerente con l'attività educativo-didattica già svolta.

Segue l' "Istruzione ed educazione generica" (12%), che punta su una maggiore relazione tra formazione e successivi percorsi lavorativi.

### **3.2. Arte, attività e beni culturali**

La diffusione della cultura è il presupposto per la crescita complessiva della persona e della comunità: il patrimonio culturale, il capitale umano e il sistema formativo rappresentano strumenti fondamentali per affrontare nuove sfide.

Di fatto, l'*asset* arte-cultura porta ad un incremento dei flussi di turismo culturale, capace di generare un circolo virtuoso con opportunità di sviluppo economico e ricadute positive, soprattutto in termini di incremento delle opportunità occupazionali nei diversi settori.

La Fondazione ha, dunque, ritenuto di concentrare la maggior parte delle risorse in questo settore destinandovi il 34% dell'erogato per finanziare il 30% dei progetti, valorizzando le tradizioni locali e stimolando l'interesse delle generazioni più giovani.

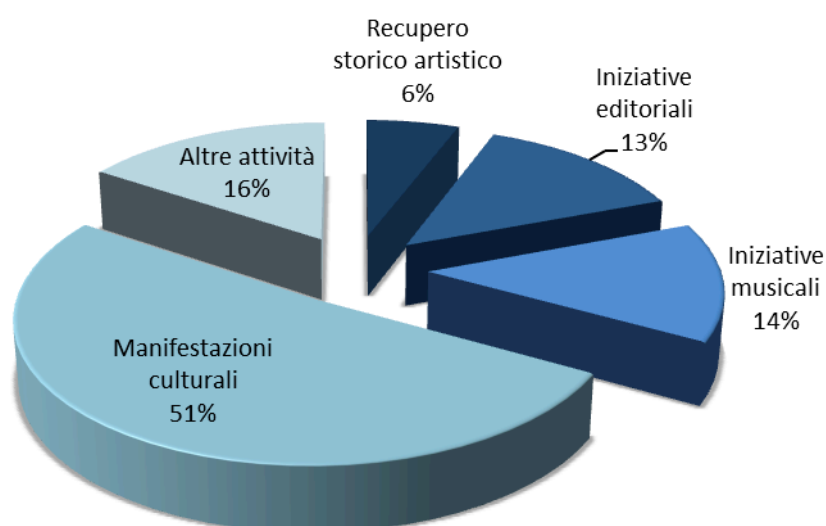
Ha agito in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e quelli dello sviluppo locale, valorizzando i beni e promuovendo le molteplici attività locali e soccorrendo le diverse necessità culturali rilevate dalle istituzioni locali e dalle sue qualificate realtà associative.

Al fine di rendere l'intervento efficace e capace di generare valore per il territorio e per i fruitori, in termini di crescita culturale ed economica, l'attività è stata scomposta nelle due principali linee d'intervento, già presenti in passato.

La prima linea è rappresentata dal **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** in cui sono state ricomprese prevalentemente iniziative che vanno dalla tutela e conservazione dei beni storico-artistici locali, alla realizzazione di interventi catalizzatori e promotori di opportunità di sviluppo turistico-culturale.

Nell'ambito del **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale**, seconda linea d'intervento, si collocano le iniziative di valorizzazione del capitale culturale a cui la Fondazione partecipa con attività tese a potenziare, diversificare ed allargare i consumi, favorendo progetti e istituzioni di eccellenza che incoraggiano la formazione, la ricerca e la produzione culturale giovanile.

La contrazione delle risorse disponibili ha imposto, tuttavia, una ridefinizione delle priorità, in primis l'individuazione di un numero ristretto di istituzioni locali ritenute maggiormente capaci di arricchire l'offerta culturale dell'area di riferimento con iniziative di qualità e sostenibilità.



L'esame di dettaglio dei dati inerenti all'attività realizzata nel settore mette in evidenza la

distribuzione delle erogazioni per filone tematico.

Spicca l'impegno nei confronti del filone "Manifestazioni culturali" al quale è stata indirizzata circa la metà delle risorse destinate nell'anno per l'intero settore (51%) per finanziare mostre ed esposizioni, eventi di carattere culturale, nonché iniziative in ambito teatrale e cinematografico.

Quanto alle mostre, l'analisi generale degli interventi evidenzia il consolidamento di quanto avviato negli esercizi precedenti e il mantenimento dell'impegno per qualificare il territorio, da un lato favorendo la realizzazione di grandi eventi espositivi, dall'altro cercando di contribuire alle attività culturali, che anche indirettamente potessero generare un indotto economico.

Al fine di ottimizzare costi e raggiungere risultati di eccellenza, l'Ente ha concentrato il proprio interesse su poche iniziative di notevole valore scientifico, tessendo stretti rapporti di collaborazione con realtà culturali locali.

In questo quadro si inserisce il contributo a due mostre imperdibili dedicate al Tiepolo in Friuli Venezia Giulia: la rassegna udinese che espone al Castello di Udine opere d'arte di inestimabile valore e a Villa Manin una mostra che ripercorre la vita artistica del grande pittore veneziano.

La prima esposizione "I colori della seduzione. Gianbattista Tiepolo e Paolo Veronese" rappresenta il punto qualificante ed essenziale del progetto pluriennale di valorizzazione e promozione di "Udine, città del Tiepolo", avviato nel 2009 dal Comune di Udine, in collaborazione con gli enti e le istituzioni più rappresentative della provincia di Udine, tra cui la nostra Fondazione e che ha visto, oltre allo svolgimento di manifestazioni annuali, anche l'organizzazione di un evento espositivo di respiro internazionale, rivolto a focalizzare aspetti particolari e inediti dell'arte di Gianbattista Tiepolo e del figlio Giandomenico.

La retrospettiva allestita a Villa Manin è, viceversa, una grande monografia del pittore veneziano, con opere provenienti dai musei di tutto il mondo che trova una logica, importante "appendice" nella visita al Palazzo patriarcale di Udine, ove il giovane Tiepolo affrescò il soffitto dello Scalone d'onore, la Sala Rossa, la Sala del trono e la Galleria degli ospiti, alla cui riqualificazione estetica e conservativa ha contribuito anche il nostro Ente.

Diffuse le iniziative di sostegno alle programmazioni annuali teatrali e ai festival.

Per sviluppare il settore dei consumi culturali, è proseguito il supporto alle due maggiori istituzioni del territorio impegnate nelle attività teatrali, rispettivamente il Teatro Giovanni da Udine e il Teatro Verdi di Pordenone.

A questo proposito, merita di essere segnalata l'importante collaborazione tra il Teatro Verdi e il Conservatorio di Musica Tomadini di Udine, tesa a valorizzare l'eccellenza giovanile, in particolare i talenti friulani che si affacciano alla professione musicale.

L'impegno nel settore teatrale si è esteso a livello di realtà locali, dove si sono sviluppate vivaci esperienze di associazionismo culturale attivo nella produzione teatrale e nella rappresentazione di spettacoli, anche in collaborazione con enti locali, nell'ambito di esperienze volte, tra le altre finalità, anche alla riqualificazione di alcune aree.

A seguire, si colloca il comparto delle "Iniziative musicali" (14%), a favore del quale è stato

rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico.

E' proseguita l'attività di supporto ad associazioni che organizzano a livello locale rassegne e stagioni musicali, garantendo lungo tutto l'arco dell'anno un'offerta di livello con concerti dedicati ai differenti generi musicali.

L'attività corale e bandistica è stata sostenuta attraverso il finanziamento di varie organizzazioni musicali operanti a livello dilettantistico, consentendo di arricchire la loro offerta e di favorire gli aspetti formativi e di aggregazione sociale collegati all'esperienza del fare musica, nonché l'accrescimento del livello qualitativo delle rappresentazioni.

L'impegno nell'editoria (13%) è stato contrassegnato da un elevato numero di iniziative e trova una tradizionale espressione nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di pregio.

Nell'ambito del citato programma, intensa e proficua è stata l'attività editoriale, soprattutto di autori locali, attraverso il sostegno di parecchi progetti editoriali, i cui soggetti spaziano dalla storia, alla geografia, all'arte, dalle scienze sociali alle scienze matematiche.

Si è, altresì, operato per potenziare l'oramai consolidato "progetto biblioteche" a quindici anni dall'avvio.

Immane l'appoggio alla manifestazione Pordenonelegge.it, la festa del libro che mantenendo l'eccellenza della propria offerta culturale, si è affermata come elemento di attrattività turistica del territorio, valorizzando l'immagine di Pordenone provincia letteraria.

La voce "altre attività" (16%) ha natura residuale, dal punto di vista classificatorio, poichè raccoglie una varietà di iniziative che in sede di classificazione non hanno trovato adeguata collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di progetti trasversali, che si caratterizzano cioè per un approccio multidisciplinare e per i quali non si è ritenuto di indicare un solo specifico sottosettore di appartenenza.

In tale comparto si collocano anche interventi volti ad arricchire l'offerta turistica locale attraverso percorsi di visita e valorizzazione delle eccellenze artistiche, culturali, ambientali e produttive, promossi in modo integrato dagli enti locali, in quanto componente essenziale nella strategia di sviluppo sociale ed economico.

A fronte di un piano di tagli molto pesanti di risorse pubbliche, le iniziative di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico sono state realizzate in misura contenuta, su beni dall'alto e riconosciuto valore artistico, in condizioni di forte degrado e in presenza di requisiti di urgenza, di immediata cantierabilità e a fronte di prevedibili impatti turistici, in grado di consentire la rivitalizzazione del tessuto economico-sociale.

Nel solco della tradizione, ha concorso, in via prevalente, alla realizzazione di interventi di recupero e di ripristino di beni mobili, in condizioni di forte degrado e scarsa valorizzazione, facenti parte del notevole patrimonio artistico-religioso, intervenendo altresì nel restauro di edifici sacri di generale interesse artistico e culturale e di edifici civili di proprietà pubblica.

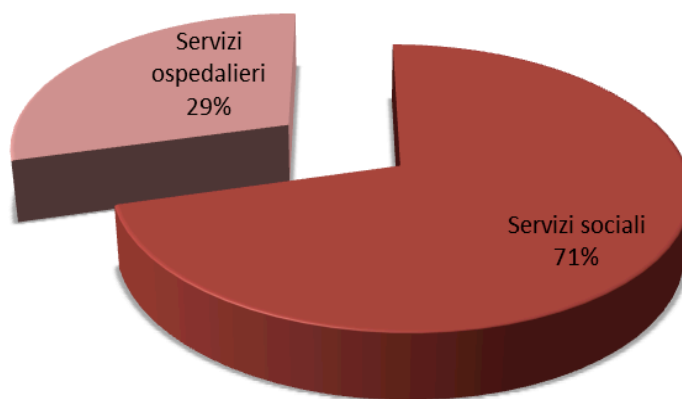
Merita qui citare, a puro titolo di esempio, l'intervento di restauro dei mobili seicenteschi della sacrestia della Chiesa di Terzo d'Aquileia, in quanto il recupero è stato realizzato da un laboratorio che occupa persone in difficoltà le quali, attraverso una formazione e un inserimento protetto, possono vedere nel lavoro un'opportunità di crescita personale e acquisizione di dignità sociale in collaborazione con il territorio.

### 3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione è consapevole che a fronte di una graduale contrazione delle risorse pubbliche destinate alla copertura dei servizi di natura sociale e all'aumento delle fragilità che si stanno riscontrando non solo per effetto della crisi, ma anche per il mutato contesto socio-demografico, si rende necessario l'intervento di un welfare di comunità, mobilitando risorse private; il costante e progressivo aumento negli anni delle erogazioni a favore di questo settore lo testimonia.

La **Sanità e l'Assistenza e tutela alle categorie più deboli** si confermano quali ambiti di intervento in cui ha operato per garantire la salute e il benessere psicofisico, con una netta prevalenza degli interventi di contrasto al crescente disagio sociale (71%).

Pur nell'ampia gamma delle linee d'azione e nella conseguente eterogeneità dei singoli interventi realizzati, è possibile individuare alcune direttrici comuni che hanno ispirato le progettualità sostenute in ogni specifico ambito di intervento.



In **Sanità** si è cercato di favorire una maggiore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie, promuovendone un più deciso orientamento alla qualità della prestazione.

Allo scopo di evitare la frammentazione e la dispersione di risorse, le priorità sono state individuate in accordo con l'organizzazione sanitaria, tenuto conto del programma degli investimenti delle Aziende sanitarie e ospedaliere.

Gli interventi sono stati realizzati soprattutto attraverso il finanziamento di progetti destinati

all'acquisto di apparecchiature diagnostiche e terapeutiche ad alto contenuto tecnologico e di particolare rilevanza clinica, in dotazione alle strutture ospedaliere per la ricerca, diagnosi e cura (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**).

Anche se l'entità complessiva di questi interventi è stata contenuta rispetto ai bisogni del sistema sanitario, non c'è dubbio che essi siano serviti a promuovere settori importanti della medicina e della chirurgia, svolgendo una preziosa funzione di sussidiarietà e di sperimentazione di possibili percorsi di innovazione.

Nel comparto **socio-assistenziale** rientrano gli interventi a favore di organizzazioni e associazioni che il territorio esprime spontaneamente per soddisfare bisogni di rilevante impatto sociale legati a vecchi e nuovi tipi di disagio e quale conseguenza delle crescenti difficoltà di risposta da parte dei soggetti pubblici.

Per accrescere il benessere sociale, l'azione si è concentrata su alcune aree prioritarie, quali l'integrazione dei disabili, la vita protetta per gli anziani colpiti da inabilità o non autosufficienti, la tutela dell'infanzia, il recupero e reinserimento per le fasce deboli più esposte a forme di emarginazione e di abuso.

Si è intervenuti a sostegno delle cooperative sociali e dell'associazionismo organizzato impegnato nei servizi di welfare, migliorando i servizi erogati nelle strutture esistenti, attraverso la dotazione strumentale, il concorso all'ampliamento del parco mezzi a disposizione.

Buona parte delle risorse del settore è stata destinata alla realizzazione di progetti che hanno consentito la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita, con l'obiettivo di prevenire e contrastare la non autosufficienza e sostenere le famiglie allorché l'anziano sia divenuto soggetto di disabilità acquisita.

In corso d'anno, è stato lanciato in via sperimentale un bando a tema "Assistenza anziani", che ha avuto una risposta positiva.

Il bando ha coinvolto case di riposo e ambiti socio-assistenziali in un progetto volto al miglioramento della capacità ricettiva e dell'offerta dei servizi delle case di riposo, nonché a favorire la domiciliarità dell'anziano attraverso il potenziamento del servizio di trasporto svolto dagli ambiti distrettuali nelle province di Udine e Pordenone. In particolare, per le case di riposo sono stati cofinanziati interventi riguardanti l'acquisto di arredi e/o attrezzature, nonché automezzi per il trasporto degli ospiti, mentre per gli ambiti si è concorso esclusivamente all'acquisto di automezzi, da utilizzare prevalentemente per il trasporto degli anziani.

E' stato scelto lo strumento del bando per garantire una maggior trasparenza nella selezione dei progetti, la razionalizzazione della raccolta delle richieste di contributo, consentire l'introduzione di valutazioni comparative e omogenee. Ma soprattutto lo sviluppo di questo strumento è connesso ad un ruolo più attivo della Fondazione, che attraverso il confronto con le realtà istituzionali locali, sollecita la competizione e dunque l'attenzione alla qualità dei progetti. Né va dimenticato che una quota obbligatoria di cofinanziamento tra i requisiti di ammissibilità per le richieste a bando genera un notevole effetto moltiplicatore delle somme assegnate.

Parallelamente, si è cercato di sviluppare e diffondere soluzioni di gestione al problema del "solievo" e del "dopo di noi" delle famiglie con persone in situazione di disabilità, non autosufficienti o



affette da malattie incurabili e degenerative rare.

Una particolare attenzione è stata riservata al sostegno sociale e occupazionale di soggetti in condizione di svantaggio con azioni di positivo inserimento scolastico, sociale e lavorativo, mediante ampi partenariati pubblico-privato sociale e la collaborazione tra associazioni.

L'impegno nel settore ha visto lo sviluppo di progetti per la prevenzione del disagio giovanile finalizzati a prevenire rischi di emarginazione sociale e devianza, favorendo il riuso e la nascita di nuove infrastrutture sociali, quali oratori, centri culturali, sale della comunità soprattutto per la funzione di aggregazione che detti centri svolgono.

In particolare, l'Ente si è impegnato in azioni di sensibilizzazione alle problematiche della dipendenza da sostanze stupefacenti e alcoliche, allo scopo di supportare le famiglie affinché non restino isolate e siano spronate ad entrare in contatto con i servizi a ciò preposti, in modo da offrire ai figli relazioni educative forti, capaci di curare le dipendenze.

Giova qui ricordare il progetto pilota promosso dal Dipartimento per le Dipendenze dell'ASS 6 di Pordenone e condiviso dalla Fondazione la cui finalità è quella di promuovere il benessere degli adolescenti in ambito scolastico, in particolare rispetto alla variabile delle coping skills (abilità di fronteggiare gli eventi stressanti) con l'intento di prevenire i comportamenti a rischio in generale e l'uso di sostanze in particolare.

### **3.4. Ricerca scientifica e tecnologica**

Nel contesto socio-economico, lo sviluppo della ricerca è oggi più che mai irrinunciabile per contribuire nel medio e lungo periodo alla crescita economica, sociale e culturale di un territorio.

L'ampliamento delle conoscenze e le nuove applicazioni che derivano dal progresso scientifico sono diventati fattori decisivi per la competitività delle singole realtà.

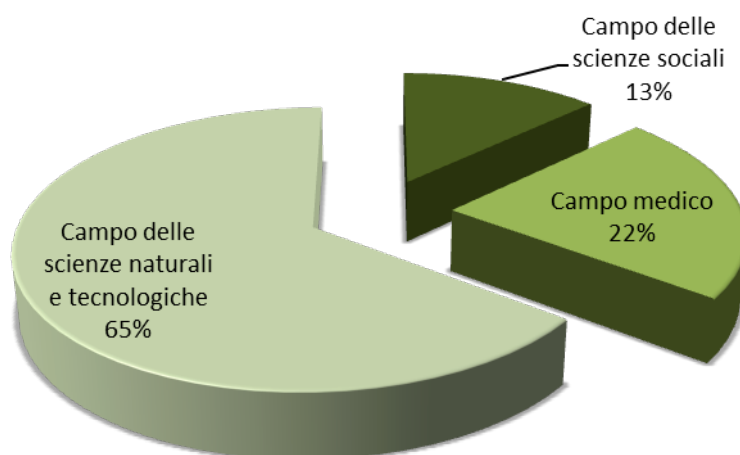
Con tale consapevolezza si è continuato ad operare con lo scopo di ridurre i fattori di debolezza del nostro sistema: all'integrazione delle risorse pubbliche e private destinate a questo settore si accompagna un'azione volta a far dialogare efficacemente il mondo della ricerca (principalmente pubblica e universitaria) con quello delle imprese, introducendo concetti come quello del trasferimento tecnologico, della ricerca orientata allo sviluppo industriale e della creazione di imprese da "spin off" universitari.

Preme innanzitutto ribadire che l'erogato del settore non tiene conto della cospicua parte di progetti rientranti nell'area "ricerca e trasferimento tecnologico", previsti dalla più volte richiamata convenzione quadro sottoscritta con l'Università di Udine, perché attribuiti convenzionalmente al settore "educazione".

E' stato dunque, confermato l'impegno per sostenere attività di ricerca di base e applicata nei diversi campi (scientifico, tecnologico, medico, economico, archeologico, etc), contribuendo a sviluppare un ambiente favorevole alla ricerca, che si traduce in primo luogo, nella decisione di sostenere la crescita e la formazione dei giovani ricercatori attraverso il cofinanziamento di borse di studio e/o dottorati di ricerca, d'intesa con il sistema universitario e i centri di ricerca, valorizzandone altresì i risultati conseguiti.

Allo stesso tempo, è stata supportata la seconda edizione di Start Cup Young, la business plan

competition dedicata agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, focalizzata su progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente. L'obiettivo era quello di stimolare la creatività, l'iniziativa e l'innovazione, partendo dai ragazzi più giovani per avviare un percorso di orientamento alla scelta universitaria testato sul campo con l'aiuto di dottorandi di ricerca dell'Ateneo. Sono stati, infine, destinati premi alle ricerche e alle pubblicazioni scientifiche dei migliori ricercatori non strutturati.



L'attività si è articolata come di consueto su tre aree principali che hanno visto prevalere la ricerca nel campo delle scienze naturali e tecnologiche.

Accanto agli immancabili interventi nel campo della ricerca archeologica, è stata stimolata con progetti di ricerca e formazione la nascita e lo sviluppo di imprese tecnologicamente innovative, favorendo programmi volti ad un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale, in funzione dello sviluppo economico locale.

In tale ambito rientra il finanziamento al progetto “ Nascita di un sistema di investitori privati assistiti da una metodologia comprovata internazionale per supportare le Start Up innovative della Regione FVG” ideato dal Polo Tecnologico di Pordenone, realizzato in sinergia e con il supporto del Consorzio Universitario di Pordenone, del Centro di Riferimento Oncologico e di Innogest, con i quali ha costituito un'associazione temporanea di scopo, ricoprendone il ruolo di capofila. Scopo del progetto è stato quello di effettuare una selezione delle idee di business e di fornire un servizio di assistenza e di affiancamento necessario a trasformare l'idea in un business plan, anche avvalendosi di stagisti universitari, stabilendo un contatto privilegiato con il mondo industriale e finanziario, nella fattispecie “Angeli” e società di venture capital, in grado di finanziare le start up innovative. L'attività si è conclusa con l'organizzazione di un Business Day che ha visto la presentazione di idee imprenditoriali a Business Angels in occasione di “Fiera Incontro”, evento Fieristico dedicato al lavoro e all'orientamento promosso dal nostro Ente.

Al secondo posto si posiziona la ricerca in campo medico, che incide per il 22%. Segue al terzo la ricerca nel campo delle scienze sociali con il 13%.

#### **4. I settori Ammessi**

L'attività è stata, altresì, sviluppata nei seguenti settori ammessi.

##### **4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza**

Si ricorda che la Fondazione ha fatto propri i contenuti dell'accordo sottoscritto dall'Acri il 23 giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato che prevede, tra gli altri, un impegno erogativo garantito e continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud. Pertanto, in ossequio all'accordo in parola, in base alle disposizioni impartite dall'Acri, che funge da cabina di regia dell'accordo, oltre all'accantonamento per il volontariato ex art.15 l.n. 266/91, viene appostato in questo settore un importo di € 165.022.

Si è confermato il sostegno dell'associazionismo di promozione sociale e al volontariato attraverso micro-interventi, poiché soprattutto in un momento di difficoltà economica che interessa tutti, dalle famiglie alle istituzioni pubbliche, è stato possibile rispondere ad esigenze particolarmente sentite della comunità anche con contributi modesti.

##### **4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità**

Si è confermato l'interesse della Fondazione per la prosecuzione del Progetto "Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane", avviato nel 2008 con il supporto dell'ACRI, che prevede la realizzazione del Rapporto Competitività aree urbane per il triennio 2012-2014.

L'Ente si è impegnato a partecipare alle prossime edizioni del Rapporto (2012-2014) pensato anche come strumento operativo a sostegno delle attività proprie delle fondazioni, in particolare dell'attività di pianificazione e di definizione delle priorità per gli interventi nei territori di competenza e non solo con finalità di supporto informativo e cognitivo per la creazione in Italia di Fondi di Sviluppo Urbano nell'ambito del programma JESSICA. La sistematica e ampia base di informazioni, indicatori e analisi presenti nel Rapporto intende fornire un sostegno concreto ed operativo per le fondazioni che sempre più sono protagoniste di progetti di sostegno alla competitività e di riqualificazione del territorio.

##### **4.3. Protezione e qualità ambientale**

Sono stati sostenuti progetti volti alla diffusione di una cultura del rispetto dell'ambiente e alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e dell'ecosistema in cui viviamo.

Attraverso la realizzazione di iniziative e progetti significativi, quali l'utilizzo di fonti energetiche alternative, si è concorso a formare una cultura del rispetto e dell'utilizzo sostenibile dell'ambiente naturale e

a promuovere politiche di prevenzione e riduzione degli effetti delle calamità naturali, contribuendo all'efficienza ed efficacia degli interventi di protezione civile.

E' proseguito l'impegno a favore della cosiddetta "green economy". In concreto, la Provincia di Udine ha redatto un *project financing* mirato alla realizzazione di impianti fotovoltaici che garantiscano un maggiore risparmio energetico da utilizzare per gli oltre cento edifici, in gran parte adibiti ad uso scolastico. La Provincia di Pordenone, invece, ha avviato un progetto pilota che prevede l'installazione in una scuola di un impianto che sfrutta le fonti alternative di energia, attraverso la nuova tecnologia 'a specchio lineare'. Tecnologia questa inventata dall'Università di Udine e brevettata e sviluppata da una azienda *spin off* dell'Università.

Si segnala, infine, un progetto che ha visto coinvolti diversi Istituti superiori di Pordenone per l'elaborazione di proposte di intervento in uno specifico luogo della città di Pordenone per renderla più bella, più integrata con acqua e verde, più percorribile a piedi e in bicicletta.

#### **4.4. Attività sportiva**

La promozione della qualità della vita ha impegnato la Fondazione anche sul versante dell'attività sportiva, ambito in cui ha privilegiato interventi rivolti al settore giovanile, favorendo quelli a maggiore valenza educativa.

Sono state sostenute prioritariamente iniziative di avviamento allo sport dei ragazzi, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e la formazione di istruttori e dirigenti delle società sportive, investendo in particolare su una formazione pluridisciplinare che incentivi la differenziazione della pratica sportiva giovanile.

Accanto a questi interventi, si segnala il supporto dato per l'organizzazione di manifestazioni sportive di rilievo internazionale (23° Meeting di atletica leggera 'Sport Cultura Solidarietà') e di iniziative che utilizzano lo sport come veicolo di promozione turistica (Maratonina dei Borghi).

Non sono mancati, infine, interventi volti al rinnovo delle attrezzature sportive, allo scopo di migliorare lo standard qualitativo della rete impiantistica esistente.

#### **4.5. Crescita e formazione giovanile**

Il settore raggruppa iniziative che hanno come comune denominatore l'attenzione al mondo dei giovani e dei giovanissimi, proponendo progetti culturali, educativi, formativi e sportivi che si aggiungono e si integrano ai percorsi formativi dell'istruzione scolastica.

Migliorare la condizione giovanile mediante il sostegno a organismi e istituzioni promotori di iniziative volte allo sviluppo del benessere psicofisico di adolescenti e giovani, nonché prevenire rischi di emarginazione sociale e devianza, si sono confermati essere obiettivi prioritari.

In un contesto in cui è necessario trovare nuove soluzioni alla crisi e alla delocalizzazione dei mercati e delle produzioni, si inserisce il sostegno offerto al progetto FAB. Il Faber Academy Box, ideato dalla Cooperativa Itaca di Pordenone per celebrare il Ventennale di fondazione (1992-2012), è un generatore d'impresa per lo sviluppo sociale che può sostenere chi ha l'idea giusta, offrendo l'occasione a costo zero di trasformarla in impresa, principalmente a persone disoccupate, con lavoro parziale e/o precario, sviluppando idee imprenditoriali su tre macro aree: uomo, ambiente, comunità.

L'obiettivo dell'iniziativa (ancora in corso) è scommettere sul sapere e sulle potenzialità di persone che nessuno sa più dove collocare, oltre che sulle idee di professionisti che necessitano di una rete forte di relazioni e di collaborazioni per veder realizzata la propria intuizione e i propri talenti.

Senza sovrapporsi al ruolo determinante dell'educazione prettamente scolastica e professionale sono stati, infine, supportati programmi di studio extra scolastici ed extra curricolari, mirati alla diffusione di saperi informali come la musica, il teatro, la danza.

#### **4.6. Altri diversi**

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività è stata indirizzata a sostenere interventi rientranti negli altri settori di cui all'art. 1 del d.lgs. 153/99.

### **5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto**

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le Fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

L'importo di tale fondo al 31.12.2012 ammonta a euro 931.504.

Si ricorda che con la stipula del Protocollo d'intesa tra l'ACRI ed il Forum del Terzo settore nel 2005 è stato istituito il Fondo per la realizzazione del progetto Sud (iscritto in bilancio tra i fondi per l'attività istituzionale). Il frutto principale di tale Protocollo è la costituzione, in data 22 novembre 2006, della Fondazione con il Sud (quota di dotazione patrimoniale euro 406.879), il cui obiettivo è promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. A decorrere dall'esercizio 2005 (per un quinquennio) il Fondo ha accolto il differenziale degli accantonamenti derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'art. 15 della L. 266/91 (un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto della riserva obbligatoria) ed il criterio stabilito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 (un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti).

L'importo di tale fondo al 31.12.2012 ammonta a euro 234.092.

I saldi del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del Fondo per le erogazioni nei settori

rilevanti, al netto degli utilizzi effettuati in corso d'esercizio per coprire le erogazioni, ammontano rispettivamente a € 9.108.549 e a € 10.943.132.

Si rappresenta, infine, che al "Fondo nazionale iniziative comuni" è stata accantonata la somma di € 28.293.

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011	
1	Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		10.450.626		9.917.008
	a) beni immobili di cui:	7.393.930		7.040.798	
	- beni immobili strumentali	7.393.930		7.040.798	
	b) beni mobili d'arte	2.943.861		2.773.424	
	c) beni mobili strumentali	112.835		102.786	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		174.950.853		348.812.286
	b) altre partecipazioni	114.922.383		297.413.354	
	c) titoli di debito	56.672.420		48.898.336	
	d) altri titoli	3.356.050		2.500.596	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		71.554.725		85.631.477
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	42.154.183		40.497.610	
	b) strumenti finanz. quotati di cui:	22.262.846		39.472.541	
	- titoli di capitale	-		30.557.394	
	- quote di OICR (*)	22.262.846		8.915.147	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	7.137.696		5.661.326	
	- titoli di capitale	3.009.207		2.231.810	
	- quote di OICR (*)	4.128.489		3.429.516	
4	Crediti		11.152.160		22.015.470
	a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo	499.786		11.517.663	
	b) altri esigibili entro l'esercizio successivo	10.652.374		10.497.807	
5	Disponibilità liquide		8.505.290		1.841.539
	a) cassa	2.328		535	
	b) banche	8.502.962		1.841.004	
7	Ratei e risconti attivi		591.760		752.380
<b>TOTALE ATTIVO</b>			<b>277.205.414</b>		<b>468.970.160</b>

(\*) Organismi di investimento collettivo del risparmio

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

		ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011	
1	Patrimonio netto:		220.250.043		400.212.822
	a) fondo di dotazione	138.849.002		138.849.002	
	b) riserva da donazioni	27.000		11.500	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	42.926.546		225.417.517	
	d) riserva obbligatoria	33.253.149		30.895.394	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346		5.039.409	
2	Fondi per l'attività d'istituto:		20.720.945		19.276.337
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.108.549		8.037.513	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.943.132		10.597.853	
	d) Altri Fondi:				
	d1) fondo per la realizzazione del Progetto Sud	234.092		234.092	
	d2) fondo Fondazione con il Sud	406.879		406.879	
	d3) fondo Nazionale Iniziative Comuni	28.293		-	
3	Fondo per rischi e oneri		2.960.800		2.960.800
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		101.945		105.254
5	Erogazioni deliberate		10.962.962		12.062.865
	a) nei settori rilevanti	9.411.490		10.561.808	
	b) negli altri settori statutari	1.551.472		1.501.057	
6	Fondo per il volontariato		931.504		939.436
7	Debiti		21.267.770		33.121.964
	- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	21.267.770		33.121.964	
8	Ratei e risconti passivi		9.445		290.682
<b>TOTALE PASSIVO</b>			<b>277.205.414</b>		<b>468.970.160</b>

Conti d'ordine

3.033.851

3.732.824



## CONTO ECONOMICO

		ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		2.756.713		-496.239
2	Dividendi e proventi assimilati:		6.198.184		8.024.931
	b) da immobilizzazioni finanziarie	4.754.163		7.990.360	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.444.021		34.571	
3	Interessi e proventi assimilati:		3.021.427		1.297.663
	a) da immobilizzazioni finanziarie	2.386.565		852.547	
	c) da crediti e disponibilità liquide	634.862		445.116	
4	Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati		452.230		-454.627
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		2.424.205		6.806.843
9	Altri proventi		6.535		7.258
10	Oneri:		-3.166.371		-2.482.910
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-732.370		-798.918	
	b) per il personale	-282.976		-232.066	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-200.305		-223.756	
	d) per il servizio di gestione del patrimonio	-43.289		-66.470	
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	-1.032.319		-282.742	
	g) ammortamenti	-211.673		-213.955	
	i) altri oneri	-663.439		-665.003	
11	Proventi straordinari		657.258		6
	a) plusvalenze da alienazioni immobilizzazioni finanziarie	657.228		-	
	b) altri	30		6	
12	Oneri straordinari		-48.647		-12.014
	a) minusvalenze da alienazioni immobilizzazioni finanziarie	-48.644		-11.976	
	b) altri oneri	-3		-38	
13	Imposte		-512.761		-514.157
Avanzo dell'esercizio			11.788.773		12.176.754
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-2.357.755		-2.435.351
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		-8.017.322		-8.083.883
	a) nei settori rilevanti	-6.652.960		-6.702.593	
	b) negli altri settori d'intervento	-1.364.362		-1.381.290	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		-314.367		-324.713
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		-1.099.329		-1.332.807
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-1.071.036		-1.332.807	
	b) Fondo nazionale Iniziative comuni	-28.293		-	
Avanzo residuo			//		//

## NOTA INTEGRATIVA

Gli importi sono espressi in unità di euro

\* \* \*

### Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 17 maggio 1999, n. 153.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi.

Tale atto era stato emanato in ottemperanza alle disposizioni transitorie di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, secondo il quale *“L'Autorità di vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto”*.

Va rilevato, tuttavia, che la Corte Costituzionale, con sentenza del 29 settembre 2003, n. 301, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 3, lett. e) e dell'art. 4, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 153/1999, nella parte in cui attribuisce al Ministero del tesoro un potere di emanare Atti di indirizzo.

Ciò nondimeno, pur prevedendo la norma di rinvio (art. 28, comma 5, del D.Lgs. n. 153/1999) l'emanazione dell'Atto di Indirizzo ai sensi del richiamato art. 10, comma 3, lett. e) del D.Lgs. n. 153/1999, occorre precisare che il predetto Atto del 19 aprile 2001 è coerente con le norme contenute nel Codice civile in materia di Bilancio e con i documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e contiene esclusivamente disposizioni transitorie destinate ad essere sostituite da norme regolamentari secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 del citato D.Lgs. n. 153/1999, con cui si demanda all'Autorità di Vigilanza il potere, appunto, di disciplinare con apposito Regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella stesura del Bilancio d'esercizio si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della vigente normativa civilistica e delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo

Italiano di Contabilità.

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti fornendo, per un' informativa completa, le opportune informazioni sulle attività svolte.

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si dà atto che la Fondazione si è adeguata alle misure in materia, secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede ed è aggiornato nei termini di legge.

\* \* \*

#### Criteri di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa ed è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente e, quando non presente, si è proceduto se del caso, alla riclassificazione.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Anche nel corso dell'anno 2012 la Fondazione, in coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, ha attuato una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, incrementando la posizione su titoli azionari considerati difensivi e strategici, anche al fine di generare una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Coerentemente con le linee strategiche adottate, tale portafoglio strategico ha assunto una valenza di medio-lungo periodo e di investimento strategico e strutturale.

Rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti, si precisa che nel Conto Economico tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle imposte. A tal proposito si evidenzia che fino all'esercizio 2011 tali voci venivano separatamente classificate a conto economico. Si rinvia alla nota integrativa 2011 per le note sull'impostazione adottata. Per la necessaria comparabilità dei dati, si è opportunamente riclassificato il conto economico del 2011.

\* \* \*

### Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2012 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali, e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.

#### **Immobilizzazioni**

##### *Materiali ed immateriali*

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote

costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel prosieguo relativamente ai fabbricati che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Si precisa che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da partecipazioni e investimenti in titoli di debito e di capitale di natura strategica e valenza durevole, sono valutate con il metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. In conformità a quanto previsto all'art. 2426, c. 1, n.3 del Codice civile e dal punto 10.6 dell'Atto di indirizzo, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore è iscritta a tale minore valore. Il valore originario è ripristinato nei successivi bilanci se venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i criteri di valutazione della partecipazione nella società bancaria conferitaria si rinvia all'apposita sezione della presente nota integrativa.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevati con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

### **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Il D.M. del 18. 12. 2012 ha prorogato per il bilancio al 31.12.2012 la disposizione dell'art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 che stabilisce che *“i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali (...) possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento*

*del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole*". Conformemente alle impostazioni degli esercizi precedenti, anche nella redazione del presente Bilancio d'esercizio, la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della citata disposizione.

#### ***Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato***

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo. L'eventuale minor valore non può essere mantenuto nei successivi Bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

#### ***Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR)***

Tali titoli sono valutati al valore risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore di mercato a fine esercizio rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo a fine esercizio così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

#### ***Quote di OICR***

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato a norma delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

#### **Crediti**

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo, coincidente, nel nostro caso, con il valore nominale.

#### **Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni**

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle

erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo, si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

### **Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

### **Ratei e risconti**

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale già precedentemente iscritti vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

### **Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

### **Fondi per rischi e oneri**

Evidenziano stanziamenti eseguiti nel tempo per coprire oneri futuri di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano ancora determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, dei crediti d'imposta, delle deduzioni e delle detrazioni spettanti ai sensi di legge.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

## ATTIVITA'

\* \* \*

### 1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre classi di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati preparati prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano con riferimento alle immobilizzazioni materiali:

- i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;
- con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato:
- il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

#### *Immobilizzazioni materiali ed immateriali*

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
10.450.626	9.917.008	533.618

#### *a) Beni immobili:*

Descrizione	Importo
Fabbricati	
<b>Costo Storico</b>	8.141.270
Fondo ammortamento al 31/12/2011	(1.100.472)
Saldo al 31/12/2011	7.040.798
Incrementi dell'esercizio	535.174
Quota ammortamento dell'esercizio	(182.042)
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>7.393.930</b>

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi



denominati “Palazzo ex Contarini”, “Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti” che la Fondazione, nel dicembre 2004, ha acquisito mediante cessione diretta dalla originaria Società conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

L’incremento dell’esercizio pari a euro 535.174 è attribuibile agli oneri sostenuti nel corso del 2012 per le attività connesse al rifacimento delle facciate dei palazzi di proprietà. Si precisa, altresì, che, in aderenza ai principi contabili nazionali, parte del fabbricato, iscritta in bilancio per un importo di euro 2.608.371 (non superiore al valore di mercato), non è sottoposta al processo di ammortamento in quanto necessita di interventi di ristrutturazione e quindi non è allo stato pronta all’uso.

***b) Quadri ed opere d’arte***

<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>Variazioni</b>
2.943.861	2.773.424	170.437

L’importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d’arte acquistate da privati e ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di “stima” per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere.

Nel corso dell’anno la Fondazione ha ricevuto in donazione da privati alcune opere d’arte il cui valore è stato prudenzialmente stimato in euro 15.500; questi beni sono stati iscritti in questa voce delle immobilizzazioni e, in contropartita, è stata incrementata la “Riserva da donazione”, conformemente all’atto di indirizzo del 19.4.2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a musei, in parte alla banca conferitaria ed in parte è custodito presso la sede della Fondazione.

Si segnala che è rientrata nella piena disponibilità della Fondazione un’opera acquistata nell’anno 2002 e concessa in comodato a musei. L’opera in questione, del valore di euro 154.937, fu oggetto di inventariazione ma non di iscrizione nell’attivo patrimoniale. Nell’ottica di una rappresentazione puntuale del patrimonio della Fondazione, si è proceduto all’iscrizione dell’opera tra le immobilizzazioni rettificando, in contropartita, il patrimonio netto (voce “Riserva per

l'integrità del patrimonio").

**c) Beni mobili strumentali**

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto. Essi sono rappresentati da macchine elettroniche, da impianti e da arredi.

<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>
Costo storico	463.369
Fondo ammortamento al 31/12/2011	(360.583)
Saldo al 31/12/2011	<b>102.786</b>
Acquisizioni dell'esercizio	39.680
Quota ammortamento dell'esercizio	(29.631)
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>112.835</b>

Gli incrementi si riferiscono all'acquisizione di arredi e di una struttura per l'opportuna collocazione e conservazione delle opere d'arte di proprietà.

\* \* \*

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Si precisa che le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche ed impianti specifici	30%, 20%
Impianti generici	12%, 8%
Mobili e arredi	15%

Fabbricati	3%
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

\* \* \*

## 2. Immobilizzazioni finanziarie

Come precisato in premessa, anche nel corso dell'anno 2012 la Fondazione ha continuato nella politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, incrementando la posizione su titoli considerati difensivi e strategici, anche al fine di generare una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Coerentemente con le linee strategiche adottate e la destinazione evidenziata, tali titoli azionari sono stati classificati nella presente classe, unitamente a quella componente obbligazionaria che ha natura di investimento durevole.

### *b) Altre Partecipazioni*

Trattasi delle partecipazioni detenute in Intesa San Paolo SpA (n. 78.123.256 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 0,52), in Cassa Depositi e Prestiti SpA (n. 800.000 azioni privilegiate, di valore nominale pari a € 10, iscritte in bilancio ad un valore unitario di € 10,0139), in Sinloc SPA (n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un valore unitario di € 9,67), nonché il conferimento patrimoniale effettuato alla Fondazione con il Sud costituitasi il 22 novembre 2006.

La partecipazione detenuta in Intesa San Paolo SPA già iscritta in tutti i bilanci fino al 2011 ad un valore di 3,636 euro per azione, valore superiore sia al valore di mercato rappresentato dalla quotazione a fine 2012 (euro 1,30 per azione), sia al patrimonio netto consolidato per azione così come desumibile dal bilancio 2012 della banca stessa (euro 3,06 per azione), è stata oggetto di una svalutazione .

Il consiglio di amministrazione, preso, quindi, atto della quotazione del titolo e del valore del patrimonio netto consolidato per azione a fine 2012, entrambi inferiori al valore di iscrizione della partecipazione, ha ritenuto, pur ribadendo l'importanza strategica di lungo periodo della partecipazione e visto il perdurare della situazione di mercato, di dover ragionevolmente e responsabilmente operare un adeguamento del valore della partecipazione a valori in linea con le quotazioni a fine esercizio.

Alla luce dell'attuale situazione di volatilità e turbolenza dei mercati finanziari, si ritiene opportuno sottolineare che l'adeguamento del valore di iscrizione a bilancio al minor valore di mercato, rappresentato da una quotazione che appare durevolmente inferiore al valore di iscrizione, viene effettuato nel rispetto dell'atto di indirizzo e dei principi contabili.

Auspichiamo che un mutamento del contesto economico-finanziario generale possa acconsentire una ripresa stabile del valore della partecipazione, con conseguente ripristino, nei prossimi esercizi, del valore di iscrizione.

Fatta questa doverosa premessa, il valore di iscrizione della partecipazione in Intesa San Paolo è stato allineato al minor valore di mercato, operando, conseguentemente, una svalutazione della partecipazione di euro 2,336 per azione, pari a complessivi 182.490.971 euro. Conformemente a quanto permesso dall'art. 9 del D.Lgs n. 153/1999 e dall'art. 14 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, la svalutazione operata è stata direttamente imputata al patrimonio netto della Fondazione, in diminuzione della "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze".

Di seguito si forniscono le opportune informazioni sulla svalutazione operata.

<b>SINTESI DATI</b>	
N. AZIONI	78.123.256
PREZZO DI CARICO	euro 3,636
VALORE DI ISCRIZIONE IN BILANCIO AL 01.01.2012	euro 284.051.204
VALORE NOMINALE	euro 0,52
QUOTAZIONE AL 28 DICEMBRE 2012	euro 1,300
VALORE DI MERCATO DELLA PARTECIPAZIONE	euro 101.560.232,80
SVALUTAZIONE OPERATA	euro 182.490.971
VALORE DI ISCRIZIONE IN BILANCIO AL 31.12.2012	euro 101.560.232,80

La svalutazione, come evidenziata di seguito, incide sulla formazione del Patrimonio Netto decurtando la "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze" nel seguente modo:

RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE AL 01.01.2012	euro 225.417.517
SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONE BANCA CONFERITARIA	euro 182.490.971
RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE AL 31.12.2012	euro 42.926.546

Si forniscono le seguenti informazioni.

<b>Denominazione</b>	<b>Sede</b>	<b>Dividendo incassato nel corso del 2012 (* )</b>	<b>Utile/ Perdita esercizio 2012</b>	<b>Capitale sociale al 31/12/12</b>	<b>Patrimonio Netto al 31/12/12</b>	<b>% di possesso</b>	<b>Valore di Bilancio</b>
----------------------	-------------	--	--	---	---	--------------------------	-------------------------------

Intesa San Paolo SpA	Torino	4	1.605	8.546	49.613	0,504	102
----------------------	--------	---	-------	-------	--------	-------	-----

(dati in milioni di euro)

(\*) il medesimo importo è stato proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 22.04.2013

Tutte le altre partecipazioni detenute sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Denominazione	Sede	Dividendo percepito esercizio 2011	Utile/ Perdita esercizio 2011	Capitale sociale al 31/12/11	Patrimonio Netto al 31/12/11	% di possesso	Valore di Bilancio
Cassa Depositi e Prestiti SpA	Roma	848	1.611.906	3.500.000	14.469.363	0,229	8.011
Sinloc SpA	Torino	-	-554	26.368	49.968	10	4.944

(dati in migliaia di euro)

\* \* \*

Descrizione	31/12/2011	Incremento	Decremento	31/12/2012
Cassa Depositi e Prestiti SpA	8.011.152	-	-	8.011.152
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	4.944.119
Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
<b>Totale</b>	<b>13.362.150</b>	-	-	<b>13.362.150</b>

Non sussiste alcuna situazione di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

Il valore iscritto in bilancio della Fondazione con il Sud corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005.

Alla data della stesura del presente bilancio, pertanto, la Fondazione partecipa con un importo di euro 406.879 pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale della Fondazione con il Sud costituito da 348 milioni di euro.

### c) Titoli di Debito e d) Altri Titoli

Rappresentano l'investimento obbligazionario di natura durevole, e come tale da detenere intenzionalmente fino a scadenza (lett. c) e la componente azionaria che dal 2011 ha assunto una valenza di investimento strategico e strutturale (lett. d).

Descrizione (valori in migliaia di euro)	31/12/2011	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite	31/12/2012
Titoli di Stato italiani ed obbligazioni corporate	48.898	43.357	-	35.583	56.672

Descrizione (valori in migliaia di euro)	31/12/2011	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite	31/12/2012
Azioni italiane nel comparto utilities	2.501	855	-	-	3.356

\* \* \*

### 3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
71.554.725	85.631.477	(14.076.752)

\* \* \*

#### a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
42.154.183	40.497.610	1.656.573

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori.

I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico.

**b) Strumenti finanziari quotati**

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Nel corso del mese di giugno del 2011 la Fondazione ha partecipato all'aumento di capitale di Intesa San Paolo con l'intera sottoscrizione delle azioni di nuova emissione offerte in opzione. Sono state, quindi, sottoscritte n. 22.320.930 azioni di nuova emissione per un costo complessivo di euro 30.557.353 (euro 1,369 per azione).

L'operazione nel suo complesso è stata dettagliatamente descritta nella nota integrativa relativa al Bilancio 2011, a cui si rinvia per le necessarie informazioni, anche in merito alle valutazioni di fine esercizio.

Relativamente all'esercizio appena concluso, la Fondazione con le diverse operazioni di copertura eseguite nell'anno e la dismissione della partecipazione azionaria (avvenuta nel mese di dicembre 2012) ha ricavato un utile lordo di 2.140.376 iscritto nella voce 5 di conto economico (Risultato della negoziazione di strumenti finanziari). Inoltre, le citate azioni hanno reso un dividendo pari a euro 1.116.046. Il finanziamento contratto per far fronte all'investimento ha comportato, nell'anno 2012, interessi passivi per euro 626.258, iscritti nella voce 10 e) del conto economico. L'operazione, quindi, ha permesso alla Fondazione di avere, nell'anno 2012, entrate complessive per euro 2.630.164.

Descrizione (dati in migliaia di euro)	31/12/2011	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite	31/12/2012
Titoli di Capitale	30.557	-	-	30.557	-
Quote di OICR	8.915	23.649	452	10.753	22.263
<b>Totale</b>	<b>39.472</b>	<b>23.649</b>	<b>452</b>	<b>41.310</b>	<b>22.263</b>

**c) Strumenti finanziari non quotati**

Il criterio di valutazione adottato è il minore tra il costo ed il valore di mercato.

Descrizione (dati in migliaia di euro)	31/12/2011	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite	31/12/2012
Titoli di Capitale	2.232	777	-	-	3.009

Quote di OICR	3.429	699	-	-	4.128
<b>Totale</b>	<b>5.661</b>	<b>1.476</b>	-	-	<b>7.137</b>

\*\*\*

#### 4. Crediti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
11.152.160	22.015.470	10.863.310

\*\*\*

Descrizione	2012	2011	Variazione
Polizze di capitalizzazione	9.677.943	9.673.743	4.200,00
Crediti per operazioni di pronti contro termine	499.786	11.517.663	(11.017.877)
Crediti per interessi su polizze di capitalizzazione	802.639	561.686	240.953
Crediti per IRES	-	97.822	(97.822)
Credito per acconto IRAP	359	30.218	(29.859)
Crediti diversi	171.433	134.338	37.095
<b>Totale</b>	<b>11.152.160</b>	<b>22.015.470</b>	<b>10.863.310</b>

\*\*\*

La voce Crediti per IRAP mette in evidenza il credito di competenza dell'esercizio 2012.

La voce "Crediti diversi" è composta, principalmente, dal credito di € 125.000 vantato nei confronti dell'Associazione Akropolis di Pordenone - quale quota residua di sua spettanza - per l'acquisto di una P.E.T. destinata al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano.

I debitori sono tutti residenti in Italia.

\*\*\*

#### 5. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
8.505.290	1.841.539	6.661.423

\*\*\*

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	31/12/2011
-------------	---------------------	------------



Depositi bancari	8.502.962	1.841.004
Denaro e altri valori in cassa	2.328	535
<b>Totale</b>	<b>8.505.290</b>	<b>1.841.539</b>

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti accesi sia presso le banche di appoggio dei singoli Gestori che presso altri Istituti di credito.

\* \* \*

## 7. Ratei e Risconti attivi

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
591.760	752.380	(160.620)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Ratei attivi su:	
- interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	481.063
- interessi maturati su operazioni di pronti contro termine	6.386
<i>Totale</i>	<i>487.449</i>
Risconti attivi su:	
- assicurazioni	42.442
- canoni vari di manutenzione, assistenza, abbonamenti, locazioni	10.676
- commissioni su investimenti finanziari	51.193
<i>Totale</i>	<i>104.311</i>
<b>Totale complessivo</b>	<b>591.760</b>

\* \* \*

## PASSIVITÀ

\* \* \*

### 1. Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

220.250.043	400.212.822	(179.962.779)
-------------	-------------	---------------

\* \* \*

Descrizione	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazione	11.500	15.500		27.000
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	225.417.517	-	182.490.971	42.926.546
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	30.895.394	2.357.755	-	33.253.149
Fondo per l'integrità del patrimonio	5.039.409	154.937	-	5.194.346
<b>Totale</b>	<b>400.212.822</b>	<b>2.528.192</b>	<b>(182.490.971)</b>	<b>220.250.043</b>

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

L'incremento della voce Fondo per l'integrità del patrimonio è determinato dall'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di un'opera d'arte acquistata nell'anno 2002 e non iscritta a patrimonio in quell'anno, così come già evidenziato nel paragrafo dedicato alle opere d'arte (Attività punto 1 lettera b) della presente nota integrativa.

La svalutazione della partecipazione in Intesa San Paolo ha comportato una riduzione pari ad euro 182.490.971 della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze. Per l'opportuna analisi della rettifica operata si rinvia a quanto già evidenziato nella sezione Attività, punto 2.

\* \* \*

## 2. Fondi per l'attività dell'Istituto

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
20.720.945	19.276.337	1.444.608

\* \* \*

Descrizione	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	8.037.513	1.071.036	-	9.108.549
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.597.853	345.279	-	10.943.132
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	234.092	-	-	234.092
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni		28.293	-	28.293
<b>Totale</b>	<b>19.276.337</b>	<b>1.444.608</b>	<b>-</b>	<b>20.720.945</b>

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ed il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non è stata assunta la relativa delibera. Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, in particolare, ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale.

L'aumento del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti deriva da risorse riallocate da altri Fondi dello Stato Patrimoniale passivo in particolare dalla voce "Erogazioni deliberate" ritenute non erogabili per mancanza dei presupposti.

Il "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" accoglie le somme ad esso destinate secondo il criterio stabilito dal Protocollo d'intesa tra ACRI ed il mondo del Volontariato definito nell'ottobre 2005 e le successive implementazioni.

Tale Fondo è stato istituito in seguito alla definizione del citato Protocollo d'intesa fra il

mondo del Volontariato e l'Acri, volto primariamente a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale.

Il "Fondo Fondazione con il Sud" è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

La Fondazione ha fatto propria la mozione finale del XXII congresso nazionale ACRI, in cui le fondazioni si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Aderendo all'iniziativa, la Fondazione si è impegnata ad accantonare annualmente, in sede di approvazione del bilancio annuale, un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi.

\* \* \*

### 3. Fondo per rischi ed oneri

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
2.960.800	2.960.800	-

Il Fondo accoglie il differenziale di dividendo dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti SpA rispetto dividendo preferenziale previsto dall'art. 30 dello Statuto della Società stessa.

Si ricorda che le disposizioni contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti SpA, prevedevano che, in caso di recesso/conversione, qualora in uno o più esercizi sia stato attribuito un dividendo superiore a quello "preferenziale", il valore di liquidazione o di conversione venga decurtato in ragione dell'extra dividendo per ognuno dei predetti esercizi. L'Acri è intervenuta sull'argomento sottolineando la non condivisione dell'interpretazione la quale lascia ampi spazi di incertezza e quindi di contestazione. Tuttavia ancorché tale riduzione di valore possa eventualmente assumere rilevanza in sede di recesso e/o conversione e/o liquidazione, in funzione dell'andamento della distribuzione dei dividendi della Cassa Depositi e Prestiti SpA, si è prudenzialmente ritenuto opportuno procedere all'accantonamento del maggior dividendo percepito.

In particolare:

- nel 2005, ha pagato un dividendo del 7,75%, superiore di 2,45 punti percentuali al rendimento garantito del 5,30%;
- nel 2006, ha distribuito un dividendo del 22,86%, superiore di 17,86 punti percentuali al rendimento garantito del 5%;
- nel 2007, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,9 punti percentuali al rendimento garantito del 5,1%;

- nel 2008, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,2 punti percentuali al rendimento garantito del 5,8%;

- nel 2009, ha distribuito un dividendo del 7%, superiore di 1,6 punti percentuali al rendimento garantito del 5,4%.

L'extra dividendo percepito da questa Fondazione, e il totale degli accantonamenti nel tempo eseguiti, ammontano pertanto a euro 2.960.800.

Si segnala che in data 23.09.2009 è stato modificato lo Statuto della società Cassa Depositi e Prestiti SpA pertanto, i dividendi distribuiti a far data dal 01.01.2010 e riferiti agli utili degli esercizi chiusi dopo il 31.12.2008, non includono extra dividendi.

Si evidenzia, inoltre, che la Cassa Depositi e Prestiti ha avviato il processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie che prenderà avvio nel mese di aprile del 2013. Nell'ambito della complessa operazione di conversione è previsto che le Fondazioni dovranno restituire al Ministero del Tesoro un importo pari a circa il 50% degli extra dividendi incassati negli anni.

\* \* \*

#### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
101.945	105.254	(3.309)

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente al netto degli acconti erogati nell'esercizio.

\* \* \*

#### 5. Erogazioni deliberate

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
10.962.962	12.062.865	(1.099.903)

Rappresenta l'importo delle erogazioni deliberate ma, al 31.12.2012, non ancora pagate.

Si fornisce, con riferimento alla voce in oggetto, il seguente dettaglio:

Descrizione	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
Erogazioni nei settori rilevanti	10.561.808	6.652.960	7.803.278	9.411.490
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.501.057	1.364.362	1.313.947	1.551.472
<b>TOTALE</b>	<b>12.062.865</b>	<b>8.017.322</b>	<b>9.117.225</b>	<b>10.962.962</b>

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio, i decrementi si riferiscono ai pagamenti ed ai reintroiti al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

\* \* \*

#### 6. Fondo per il volontariato

Saldo al 31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
939.436	314.367	322.299	931.504

L'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 di conto economico mentre il decremento afferisce ai versamenti effettuati nei confronti dei Centri Servizi Volontariato.

\* \* \*

#### 7. Debiti

\* \* \*

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
21.267.770	33.121.964	(11.854.194)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

All'interno dei Debiti vi è la voce "Debiti finanziari" accoglie la quota capitale del finanziamento per euro 19.800.000 che la Fondazione ha contratto per un contestuale investimento

nel comparto obbligazionario; nel presupposto di massimizzazione dei rendimenti, il rendimento degli investimenti è sensibilmente maggiore del costo del finanziamento stesso.

<b>Descrizione</b>	<b>Totale</b>
Debiti tributari	1.169.357
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	34.694
Debiti finanziari	19.800.000
Debiti per fatture da ricevere	50.250
Fatture verso fornitori	178.065
Debiti verso personale dipendente	6.818
Debiti diversi	28.586
<b>Totale</b>	<b>21.267.770</b>

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

La voce “Debiti finanziari” accoglie la quota capitale del finanziamento per euro 19.800.000 che la Fondazione ha contratto per un contestuale investimento nel comparto obbligazionario; nel presupposto di massimizzazione dei rendimenti, il rendimento degli investimenti è sensibilmente maggiore del costo del finanziamento stesso.

\* \* \*

## 8. Ratei e risconti passivi

<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>Variazioni</b>
9.445	290.682	(281.237)

L'importo dei ratei, pari a euro 8.695, si riferisce agli oneri per il personale dipendente (14<sup>^</sup> mensilità). Nel 2011 l'importo del rateo conteneva gli interessi passivi maturati sul finanziamento che la Fondazione aveva contratto per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa San Paolo SPA così come evidenziato nella sezione dedicata alle attività della presente Nota Integrativa al punto 3 lett. b).

L'importo dei risconti pari a euro 750 si riferisce a contributi in conto esercizio incassati nel 2012 ma con competenza 2013.

## CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro 3.033.851 è così suddivisa:

- € 1.833.851 impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento;
- € 1.200.000 impegni per concessione novantanovenale di parcheggi dal Comune di Udine.



## CONTO ECONOMICO

### 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Gestore (*)	Capitale iniziale	Incrementi/Decrementi	Capitale finale	Risultato Lordo di gestione	Imposte	Commissioni di gestione	Risultato Netto di gestione
1	10.201	-	11.035	834	-127	-16	691
2	10.912	-	11.549	637	-58	-27	551
3	19.713	-	21.434	1.721	-250	-	1.472
<b>Totale</b>	<b>40.826</b>	<b>-</b>	<b>44.018</b>	<b>3.192</b>	<b>-435</b>	<b>-43</b>	<b>2.714</b>

(dati in migliaia)

(\*) I Gestori 1,2,3 sono rispettivamente i Gestori 3,4,5 del precedente esercizio

Per i parametri di riferimento si rimanda al prospetto riportato nella relazione economico - finanziaria.

\* \* \*

### 2. Dividendi ed altri proventi assimilati

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione
6.198.184	8.024.931	(1.826.747)

#### b) Da immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Da immobilizzazioni finanziarie	4.754.163	7.990.360	-3.236.197

La partecipazione finanziaria detenuta in Intesa San Paolo SpA ha portato all'incasso di un dividendo di euro 3.906.163, pari a 5 centesimi di euro per azione ordinaria detenuta.

Dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, la cui partecipazione è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate del valore nominale pari a euro 10, la Fondazione ha percepito un dividendo di euro 848.000 pari a circa il 10% del capitale sottoscritto.

I restanti dividendi derivano da azioni nel comparto utilities.

*c) Da strumenti finanziari non immobilizzati*

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Dividendi	1.444.021	34.571	1.409.450

\* \* \*

**3. Interessi e proventi finanziari assimilati**

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011
3.021.427	1.297.663

Sono così costituiti:

*a) Da immobilizzazioni finanziarie*

Categoria	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Su titoli in portafoglio	2.386.565	852.547	1.534.018

Rappresentano gli interessi di competenza correlati ai titoli immobilizzati.

*c) Da crediti e disponibilità liquide*

Categoria	31/12/2012
Su operazioni di pronti contro termine	221.789
Su polizze di capitalizzazione	299.966
Su c/c bancari	113.107
<b>Totale</b>	<b>634.862</b>

**4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La suddetta voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati.

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
452.230	(454.627)	906.857

\* \* \*

<b>Categoria</b>	<b>31/12/2012</b>
Rivalutazione titoli	625.304
Svalutazione titoli	(173.074)
<b>Totale</b>	<b>452.230</b>

Come evidenziato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di valutazione (a cui si rimanda), nella redazione del presente bilancio la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della proroga della deroga prevista dall'art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185.

\* \* \*

#### **5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>Variazione</b>
2.424.205	6.806.843	(4.382.638)

\* \* \*

#### **9. Altri Proventi**

<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>Variazione</b>
6.535	7.258	(723)

La voce rileva l'ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso della sala convegni sita nella sede della Fondazione, nonché per l'utilizzo – da parte della banca conferitaria – di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat.

\* \* \*

#### **10 Oneri**

<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>Variazioni</b>
3.166.371	2.482.910	683.4621

La voce in oggetto risulta essere formata dalle seguenti principali componenti:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione</b>
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	723.370	798.918	(75.548)
Per il personale	282.976	232.066	50.910
Per consulenti e collaboratori esterni	200.305	223.756	(23.451)
Per il servizio di gestione del patrimonio	43.289	66.470	(23.181)
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.032.319	282.742	749.577
Ammortamenti	211.673	213.955	(2.282)
Altri oneri	663.439	665.003	(1.564)
<b>Totale</b>	<b>3.166.371</b>	<b>2.482.910</b>	<b>674.461,00</b>

Tra gli altri si segnala la voce relativa agli interessi passivi pari a euro 1.032.319 di cui euro 626.258 maturati per competenza sul finanziamento acceso per l'acquisto delle azioni Intesa San Paolo evidenziate al punto 3.b) della sezione relativa all'attivo patrimoniale, nonché gli interessi liquidati a fronte del finanziamento che la Fondazione ha contratto per un contestuale investimento nel comparto obbligazionario.

Della voce "Altri oneri" si evidenziano:  
 manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche: euro: 52 mila euro  
 contributo associativo Acri: euro 41 mila euro;  
 piano di comunicazione: euro 280 mila euro.

## 11. Proventi straordinari

<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>Variazione</b>
657.258	6	657.252

L'importo evidenziato si riferisce principalmente alla plusvalenza contabilizzata a seguito

della dismissione di titoli contabilizzati tra le immobilizzazioni finanziarie.

\* \* \*

### 12. Oneri Straordinari

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione
48.647	12.014	36.633

L'importo evidenziato si riferisce principalmente alla minusvalenza contabilizzata a seguito della dismissione di titoli contabilizzati tra le immobilizzazioni finanziarie.

\* \* \*

### 13. Imposte e tasse

31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
512.761	514.157	(1.396)

La voce accoglie principalmente l'IRAP, l'IMU e le ritenute su investimenti finanziari. Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle imposte. A tal proposito, per una comparabilità dei dati, si è opportunamente riclassificato il conto economico del 2011.

Il carico fiscale complessivo della Fondazione per l'anno 2012 è stato pari a euro 1.688.350.

Come sopra precisato una parte delle imposte è stato imputato a diretta diminuzione dei correlati proventi finanziari (euro 1.175.589).

L'onere complessivo indicato a bilancio è così articolato:

- Imposte su investimenti patrimoniali (imposte sostitutive, su Capital gain) 428.001;
- Imu euro 48.047;
- IRAP 27.512;
- Imposta di bollo euro 6.882;
- Altre imposte e tasse: 2.319.

La Fondazione non è soggetta alla disciplina IVA in quanto debita esclusivamente ad attività "non commerciale". Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara di fatto ad un consumatore finale. Ne consegue che

l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto.

\* \* \*

#### **14. Accantonamento alla riserva obbligatoria**

L'ammontare accantonato pari a euro 2.357.755 è stato determinato, in ossequio alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in ragione del 20% dell'avanzo d'esercizio.

\* \* \*

#### **15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

La voce, pari a euro 8.0017.322, comprende l'ammontare degli interventi deliberati nel corso dell'anno 2012 a valere sulle risorse dell'esercizio.

\* \* \*

#### **16. Accantonamento al fondo per il volontariato**

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari a euro 314.367, è stato determinato nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

<i>Descrizione accantonamenti</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione</b>
Al fondo per il volontariato	314.367	324.713	(10.346)

\* \* \*

#### **17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**

##### **a) Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione</b>
1.071.035	1.332.807	(261.772)

In ossequio all'accordo sottoscritto dall'ACRI il 23 giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato, a partire dall'esercizio 2010 non viene effettuato l'accantonamento al "Fondo per la realizzazione del progetto sud" (cd extraccantonamento) di importo pari a quello per il volontariato ex L. 266/91. Con tale accordo, tuttavia, viene comunque garantito un impegno erogativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il sud. Tale impegno viene iscritto nella voce "Erogazioni deliberate" nel

settore Volontariato, filantropia e beneficenza in base alle disposizioni dell'ACRI che funge da cabina di regia dell'accordo. Per l'esercizio 2012 tale importo ammonta a euro 165.022 e trova collocazione nella voce "Erogazioni deliberate". Come base di calcolo sono stati considerati gli accantonamenti al fondo speciale per il volontariato ex L. 266/91 del quinquennio 2007-2011. In particolare, posto che la media di tali accantonamenti effettuati dalla Fondazione ammonta a euro 377.626, l'incidenza sul valore medio degli accantonamenti di tutte le Fondazioni aderenti all'accordo (euro 45.194.819) è pari allo 0,836%. Al fine della determinazione della quota di competenza del nostro Ente, tale percentuale viene applicata al totale nazionale del contributo alla Fondazione con il sud che, a livello aggregato, a carico delle Fondazioni, per l'anno 2012, ammonta a 20 milioni di euro.

#### **b) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni**

La Fondazione ha fatto propria la mozione finale del XXII congresso nazionale ACRI, in cui le fondazioni si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Aderendo all'iniziativa, la Fondazione si è impegnata ad accantonare annualmente, in sede di approvazione del bilancio annuale, un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi.

<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione</b>
28.440	-	28.440

#### **Altre informazioni**

L'organigramma al 31 dicembre 2012 era costituito da 6 dipendenti.

#### **Organi Statutari**

Si evidenziano i compensi e i rimborsi spese spettanti agli Organi statutari.

<b>Qualifica</b>	<b>Numero Componenti</b>	<b>Importo lordo competenze</b>
Consiglio di Amministrazione	11	375.636
Collegio Sindacale	3	81.432
Organo di Indirizzo	24	113.909

La differenza rispetto a quanto esposto a conto economico è rappresentata dai compensi corrisposti ai membri delle Commissioni consultive, dal Direttore e dagli oneri fiscali e previdenziali.

\* \* \*

### **Valorizzazione delle poste di bilancio a valori correnti**

La Fondazione ha accolto il suggerimento fornito dall'ACRI esponendo tutte le poste di bilancio a valori correnti. Tale esposizione ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001.

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo derivanti dall'applicazione di tale criterio di valutazione.



STATO PATRIMONIALE ATTIVO (valori correnti)		ESERCIZIO 2012	
1	Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		10.450.626
2	Immobilizzazioni finanziarie:		192.007.002
	b) altre partecipazioni	131.804.692	
	c) titoli di debito	57.064.310	
	d) altri titoli	3.138.000	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		70.848.133
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	42.154.183	
	b) strumenti finanz. quotati di cui:	22.262.846	
	- titoli di capitale	-	
	- quote di OICR	22.262.846	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	6.431.104	
	- titoli di capitale	2.302.615	
	- parti di OICR	4.128.489	
4	Crediti		11.152.160
	a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo	499.786	
	b) altri esigibili entro l'esercizio successivo	10.652.374	
5	Disponibilità liquide		8.505.290
7	Ratei e risconti attivi		591.760
<b>TOTALE ATTIVO</b>			<b>293.554.971</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO (valori correnti)		ESERCIZIO 2012	
1	Patrimonio netto		236.599.600
2	Fondi per l'attività d'istituto		20.720.945
3	Fondo per rischi e oneri		2.960.800
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		101.945
5	Erogazioni deliberate		10.962.962
	a) nei settori rilevanti	9.411.490	
	b) negli altri settori statutari	1.551.472	
6	Fondo per il volontariato		931.504
7	Debiti		21.267.770
	- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	21.267.770	
8	Ratei e risconti passivi		9.445
<b>TOTALE PASSIVO</b>			<b>293.554.971</b>

Udine, 29 aprile 2013

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 e la relazione sulla gestione che forniscono dettagliata illustrazione della gestione economico finanziaria e dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nell'esercizio 2012.

La responsabilità della redazione del bilancio compete al Consiglio di Amministrazione, mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

Il bilancio si sostanzia nei seguenti valori:

### STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	10.450.626
Immobilizzazioni finanziarie	€	174.950.853
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	71.554.725
Crediti	€	11.152.160
Disponibilità liquide	€	8.505.290
Ratei e risconti attivi	€	591.760
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>€</b>	<b>277.205.414</b>
Patrimonio netto	€	220.250.043
Fondi per l'attività di istituto	€	20.720.945
Fondo per rischi e oneri	€	2.960.800
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€	101.945
Erogazioni deliberate	€	10.962.962
Fondo per il volontariato	€	931.504
Debiti	€	21.267.770
Ratei e risconti passivi	€	9.445
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>€</b>	<b>277.205.414</b>
Conti d'ordine	€	3.033.851

### CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	2.756.713
Dividendi e proventi assimilati	€	6.198.184
Interessi e proventi assimilati	€	3.021.427
Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€	452.230
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	€	2.424.205
Altri proventi	€	6.535
Oneri	€	-3.166.371
Proventi straordinari	€	657.258
Oneri straordinari	€	-48.647
Imposte	€	-512.761
<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>€</b>	<b>11.788.773</b>
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	-2.357.755

Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	€	-8.017.322
Accantonamento al fondo per il volontariato	€	-314.367
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	-1.099.329
<b>Avanzo residuo</b>	<b>€</b>	<b>0</b>

*Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello Statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro del 19 aprile 2001, confermate dal Direttore Generale del Tesoro anche per l'esercizio 2012 con il Decreto Dirigenziale del 25 marzo 2013.*

*Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione e la natura della Fondazione e con il suo assetto organizzativo.*

*Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.*

*Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2012.*

*Abbiamo riscontrato la regolarità nella tenuta della contabilità e la correttezza della rilevazione dei fatti di gestione nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità.*

*I criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi della prudenza e della continuità, rispettano le prescrizioni normative e le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e sono esaurientemente esposti nella Nota Integrativa. Pur essendone prevista la facoltà anche per il presente esercizio (DM 18.12.12), non ci si è avvalsi della possibilità di derogare agli ordinari criteri di valutazione dei titoli non immobilizzati così come consentito dal comma 13 dell'art.15 del D.L. 29 novembre 2008, n.185 convertito nella L.28 gennaio 2009 n.2.*

*In sede di chiusura del bilancio è stata operata una svalutazione della partecipazione detenuta in Intesa San Paolo S.p.a., iscritta tra le Immobilizzazioni finanziarie, adeguandola alla quotazione di fine esercizio. La svalutazione, pari a € 182.490.971, è stata imputata direttamente al Patrimonio Netto, in diminuzione della "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze" come previsto dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs.153/99 e dall'art. 14.1 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001. Nella Nota integrativa è stata fornita adeguata informativa sul valore del titolo e sugli effetti della svalutazione operata.*

*Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al fondo per il volontariato risultano adeguati rispetto a quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.*

*A nostro giudizio il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione CRUP per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.*

*In conformità a quanto richiesto dalla legge, è stata verificata la coerenza delle informazioni fornite nella Relazione sulla Gestione con il bilancio d'esercizio. A giudizio del Collegio il contenuto di detta Relazione risulta coerente con il bilancio d'esercizio.*

\* \* \*

*In riferimento alla nostra attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione esponiamo quanto segue:*

- il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie che ne disciplinano l'operatività;*
- il Consiglio di Amministrazione ci ha costantemente informato sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi e le sue deliberazioni risultano assunte con ragionevolezza, non manifestamente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;*
- il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.*

*Sulla base dei controlli eseguiti, gli atti di amministrazione posti in essere risultano conformi alla Legge ed allo Statuto e la struttura dell'Ente appare adeguata alla natura ed alle dimensioni dell'attività svolta.*

*Alla luce di quanto fin qui esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in merito all'approvazione da parte dell'Organo di Indirizzo del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.*

*Udine, 15 aprile 2013*